

**PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI ED ASSIMILATI**

*(Ai sensi delle linee guida di cui alla DGR n. 1229
del 7 settembre 2009)*

ALLEGATO P14

DISCIPLINARE TECNICO



Idecom Srl
Via Innsbruck, 33
39100 Bolzano



OIKOS Progetti srl
Via alla Fontana, 19
24060 Carobbio degli Angeli
P.zza G. Grandi 22,
20135 Milano

Aprile 2013

AMBITO TERRITORIALE INTEGRATO N° 4 DI TERNI

PIANO DI AMBITO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

DISCIPLINARE TECNICO

INDICE

PREMESSA	5
TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	6
1. OGGETTO DEL DISCIPLINARE TECNICO	6
2. OBBLIGHI DEL GESTORE	6
3. COMPETENZE DELL’ATI	7
4. PIANO D’AMBITO, MODIFICHE E VARIANTI DEL PIANO D’AMBITO	7
5. DEFINIZIONI	8
6. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....	9
7. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ.....	9
TITOLO II - CARATTERIZZAZIONE TECNICA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA	10
8. AREALE DI RIFERIMENTO E PERIMETRO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO	10
9. ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DEL SERVIZIO.....	11
10. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI “SERVIZI BASE”	12
11. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA.....	14
12. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI: “SERVIZI ACCESSORI” E MODIFICA DELLA TIPOLOGIA RACCOLTA E DELLE FREQUENZE	15
13. MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI	15
14. FRAZIONI MERCEOLOGICHE DI RIFIUTI RACCOLTE SEPARATAMENTE	16
15. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DOMICILIARI	17
16. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DI PROSSIMITÀ.....	19
17. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DI SERVIZI DI RACCOLTA PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA.....	20
18. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DI SERVIZI DI RACCOLTA “A CHIAMATA”	21
19. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI CIMITERIALI.....	21
20. EFFETTUAZIONE DELL’ATTIVITÀ DI TRASPORTO DEI RIFIUTI E MODALITÀ DI LORO PESATURA	22
21. DOTAZIONI CONCESSE IN USO E BENI UTILIZZATI.....	22

TITOLO III - CARATTERIZZAZIONE TECNICA DEL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO DELLE STRADE ED AREE PUBBLICHE E DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI	24
22. AREALE DI RIFERIMENTO E PERIMETRO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO	24
23. AREE PRIVATE AD USO PUBBLICO RIENTRANTI NELL’AMBITO DEL SERVIZIO PUBBLICO	25
24. CALENDARIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	25
25. ATTIVITÀ STRAORDINARIE E/O NON PREVEDIBILI.....	25
26. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO	26
27. SVUOTAMENTO DEI CESTINI PORTARIFIUTI	27
28. RACCOLTA FOGLIE.....	27
29. PULIZIA DI AREE VERDI.....	27
30. ASPORTAZIONE SIRINGHE	27
31. BENI UTILIZZATI	28
32. PRODOTTI DI CONSUMO.....	28
TITOLO IV - ATTIVITA’ DI AVVIO AL RECUPERO, TRATTAMENTO O SMALTIMENTO	29
33. IMPIANTI DI DESTINO DELLE DIVERSE FRAZIONI DI RIFIUTI RACCOLTI	29
TITOLO V - DEFINIZIONE DEI CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI AL GESTORE PER L’EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO E GESTIONE DELLA TARIFFA	30
34. CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI AL GESTORE DEL SERVIZIO E LISTINO PREZZI ...	30
35. GESTIONE DELLA FATTURAZIONE DEI SERVIZI.....	30
36. PROPRIETA’ DEI BENI DATI IN DOTAZIONE E UTILIZZATI. OBBLIGO DI RICONSEGNA IN EFFICIENZA.....	30
TITOLO VI – ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE UTENZE.....	31
37. ATTIVITÀ DI SPORTELLO, ASSISTENZA E COMUNICAZIONE ALL’UTENZA.....	31
38. INFORMAZIONE ALL’UTENZA RELATIVE AI SERVIZI ATTIVI E ALLE LORO MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE	31
39. ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE.....	32
TITOLO VII - CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI	33
40. TITOLARITÀ DEL CONTROLLO.....	33
41. OGGETTO DEL CONTROLLO	33
42. PROCEDURE DI CONTROLLO.....	33
43. OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE	34
44. TEMPI, MODI, FORME E FORMATI DI RENDICONTAZIONE	34
45. VERIFICHE PERIODICHE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO A CURA DEL GESTORE ..	35
46. SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ E AMBIENTALE	36
47. SINTESI DELLE RENDICONTAZIONI DEL SERVIZIO	37
TITOLO VIII - GESTIONE DELLE DISFUNZIONI E PENALI	38

48.	CONTINUITÀ DEI SERVIZI, CASI DI FORZA MAGGIORE E INTERVENTI A RIPRISTINO DISFUNZIONI	38
49.	CAUSE DI PENALIZZAZIONE	39
50.	AMMONTARE DELLE PENALITÀ.....	39
51.	PROCEDURA DI CONTESTAZIONE E APPLICAZIONE DELLE PENALITÀ.....	42
52.	SISTEMA PREMIANTE	42
	TITOLO IX - ONERI E RESPONSABILITA' DEL GESTORE	43
53.	SICUREZZA DEGLI OPERATORI.....	43
54.	PIANO DI SICUREZZA	44
55.	ONERI PER LA SICUREZZA	44
56.	PERSONALE IN SERVIZIO	44
	TITOLO X – DISCIPLINARE FINANZIARIO.....	45
57.	MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RISCOSSIONE DEI PROVENTI DA TARIFFA.	45
58.	CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO.....	46
59.	ADEGUAMENTO ANNUALE DEL CORRISPETTIVO	47
60.	REVISIONE PERIODICA DEL PIANO.	48

PREMESSA

Il presente Disciplinare Tecnico costituisce l’allegato al Contratto per l’affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (d’ora in avanti Contratto) nell’Ambito Territoriale Integrato Umbria n. 4 di Terni (di seguito ATI) tra l’ATI e il soggetto gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani (di seguito Gestore).

Il Disciplinare Tecnico distingue gli obblighi a carico del Gestore in due tipologie:

- a) obblighi attinenti alla gestione del servizio;
- b) obblighi di comunicazione dei dati del servizio.

Con la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Ambito, così come approvato con Deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n° .../2012 del .././2012 (d’ora in avanti Piano), il Gestore si impegna a raggiungere gli obiettivi strutturali e i livelli di qualità del servizio, adempiendo agli obblighi di cui alla lettera a) sopra richiamata.

Adempiendo, inoltre, agli obblighi di comunicazione il Gestore consente all’ATI di svolgere i propri compiti in materia di controllo e verifica della gestione.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

1. OGGETTO DEL DISCIPLINARE TECNICO

Il Documento in oggetto contempla il rapporto, in funzione del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani come definito e regolato dal D.lgs. n. 152/2006 e dalla successiva normativa regionale di applicazione (L.R. 11/2009 e ss.mm.ii.), tra l'ATI e il Gestore.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati comprende la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani e assimilati ai fini del loro avvio al recupero e allo smaltimento, il servizio di spazzamento e cleaning urbano, nonché i servizi accessori come meglio precisati negli articoli seguenti.

Il presente Disciplinare Tecnico e i relativi allegati nel complesso denominati "Documentazione di Riferimento (di seguito DdR) fanno parte integrante del Contratto. Il presente documento pertanto disciplina il contenuto del servizio e dei connessi adempimenti in capo al Gestore, provvedendo in particolare a stabilire, congiuntamente alla DdR dettagliata all'art. 6 del presente Disciplinare, i principi di disciplina e le modalità di erogazione dei diversi segmenti costitutivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, nonché i relativi standard prestazionali, qualitativi e quantitativi.

La puntuale individuazione e quantificazione delle attività da svolgere, nonché delle aree oggetto di ciascuna attività, è demandata al Piano annuale delle attività, di cui all'art. 7 del presente Disciplinare, in quanto nel presente Disciplinare tecnico sono regolate le modalità di esecuzione delle attività componenti il servizio.

2. OBBLIGHI DEL GESTORE

Il Gestore si impegna a rispettare gli obiettivi e le prescrizioni contenuti nel Contratto di servizio di cui alla DdR e ad effettuare le prestazioni richieste perseguendo i principi generali di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza della gestione.

Costituiscono riferimento per la completa individuazione delle prescrizioni e degli obiettivi assunti le indicazioni di cui alla DdR, così come definita all'art. 6 del presente Disciplinare.

Il Gestore si impegna ad ottemperare agli obblighi derivanti da tutte le normative vigenti e da eventuali successive modificazioni di queste e dal Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, relativamente alla gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Gestore si impegna a provvedere all'allineamento della banca dati delle utenze nel passaggio dalla TAR SU alla TARES.

Il Gestore si impegna ad effettuare la rimozione dei contenitori stradali nella fase finale dello start up delle raccolte domiciliari. I relativi oneri economici sono compresi nell'attività di start up..

Il Gestore si impegna a raggiungere gli obiettivi e a mantenere i livelli di servizio definiti dal Piano d'Ambito, dalla Legge Regionale n. 11/2009 e ss.mm.ii. e dagli strumenti di pianificazione, nonché a rispettare gli obblighi imposti dalla normativa di settore vigente.

In particolare, nel primo biennio (2013 – 2014) deve aver luogo la riorganizzazione dei servizi (acquisto attrezzature, distribuzione, coinvolgimento popolazione ed utenze nelle iniziative di comunicazione e formazione, start up dei servizi sino al raggiungimento di almeno il 79% della

popolazione residente con servizi di tipo domiciliare secondo il modello di intensità). Con l'obiettivo che nell'anno successivo sia messa a regime l'organizzazione dei servizi con il conseguimento degli obiettivi normativi di recupero di materia.

Gli oneri derivanti da tale ottemperanza si intendono interamente compensati dal costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, null'altro avendo titolo il Gestore di pretendere.

3. COMPETENZE DELL'ATI

L'ATI esercita, mediante i propri organi, tutte le funzioni ad essa attribuite dall'art. 8 della L.R. n. 11/2009 e ss.mm.ii, in particolare:

- a) organizza il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e definisce gli obiettivi da perseguire;
- b) elabora, approva e aggiorna il Piano di ambito di cui all'articolo 13 della L.R. n. 11/2009 e ss.mm.ii;
- c) controlla e monitora l'attuazione del Piano di ambito con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni ed all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;
- d) assegna i contributi e irroga le sanzioni di cui all'articolo 21 della L.R. n. 11/2009 e ss.mm.ii; ai comuni in funzione del conseguimento dei risultati di raccolta differenziata;
- e) determina la tariffa di ATI, ai sensi dell'articolo 238 del d.lgs. 152/2006;
- f) definisce le procedure di affidamento delle attività di gestione dei rifiuti urbani e assimilati di cui agli articoli 16 e 17 della L.R. n. 11/2009 e ss.mm.ii;

In aggiunta a tali funzioni l'ATI accerta le violazioni degli obblighi contrattuali, esercitando il potere sanzionatorio nei termini previsti dal Contratto e dal presente Disciplinare.

L'ATI ha facoltà di richiedere al Gestore, che non può opporre rifiuto alcuno e deve ottemperare con la massima sollecitudine, ogni informazione in suo possesso attinente alla gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e ad ogni fatto o circostanza che può influire sulla regolare erogazione del servizio, sulla sua efficienza, efficacia ed economicità.

L'ATI si avvale, per gli scopi del presente articolo, dei propri organi o di persone, fisiche e giuridiche, appositamente incaricate, nonché degli Enti Locali consorziati.

L'ATI assume le necessarie iniziative di concertazione e di coordinamento con gli ATI limitrofi soprattutto per quanto attiene la definizione dei flussi di rifiuti oggetto di smaltimento negli impianti collocati sul proprio territorio.

Tutte le modifiche ed integrazioni disposte dall'ATI al presente Disciplinare sono preventivamente concordate con il Gestore e considerate, se necessario, in sede di revisione dei corrispettivi e/o della tariffa.

4. PIANO D'AMBITO, MODIFICHE E VARIANTI DEL PIANO D'AMBITO

L'ATI approva il Piano d'Ambito che è lo strumento utilizzato per l'organizzazione unitaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il Piano è allegato al Contratto con il Gestore e ne costituisce parte tecnica integrante e sostanziale, con l'obbligo per il Gestore di attuarlo diligentemente e tempestivamente in ogni sua parte e per quanto di sua competenza.

L'ATI provvede, generalmente, in via ordinaria, ogni cinque anni, ad eccezione della prima revisione da effettuarsi dopo il primo triennio, a revisionare il Piano, apportando le modifiche e le varianti ritenute appropriate per rispondere alle nuove necessità riscontrate nell'Ambito e per registrare quanto modificato o variato con i Piani annuali delle attività di cui al successivo art. 7:

Sono varianti le revisioni dei contenuti che comportano effetti su aspetti essenziali della gestione del servizio, in particolar modo in riferimento agli aspetti economici - finanziari e alla tariffa.

Sono modifiche le rettifiche di aspetti secondari del servizio e che, comunque, non incidono in modo apprezzabile sugli aspetti organizzativi e sull'economia dello stesso, a concorde giudizio dell'ATI e del Gestore.

L'ATI provvede in via straordinaria alla revisione del Piano d'Ambito ogni qualvolta venga meno il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione per effetto di:

- Varianti come sopra precisate preventivamente approvate dall'ATI;
- Modifiche normative e degli atti di regolazione;
- Eventi di forza maggiore intendendosi per essi ogni atto o fatto impreveduto ed imprevedibile non imputabile al Gestore tale da rendere oggettivamente impossibile in tutto o in parte l'adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte.

In tali casi la revisione comporta un adeguamento del corrispettivo relativo all'anno successivo a quello in cui è avvenuta la variazione da calcolarsi in modo da garantire il recupero dei maggiori costi sostenuti nell'anno della predetta variazione.

Laddove invece il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione derivi da altre cause, diverse da quelle sopracitate e comunque non dipendenti da responsabilità, inefficienza, negligenza, colpa o dolo del gestore, l'adeguamento è destinato ad operare esclusivamente con riferimento al corrispettivo dovuto per l'anno successivo alla variazione medesima, senza diritto di recupero..

Il Gestore, per parte sua:

- a) non può introdurre, di propria iniziativa, alcuna variante al Piano senza la preliminare approvazione da parte dell'ATI;
- b) è obbligato a dare attuazione alle varianti nei termini stabiliti dal relativo atto di approvazione dell'ATI.

Qualunque effetto e conseguenza degli atti del Gestore non conformi alla lettera a) è posta a suo carico e non può essere oggetto di alcuna successiva pretesa da parte del Gestore. L'ATI si riserva di quantificare eventuali danni che possano derivare dagli stessi, andando a defalcare dal relativo importo economico il canone dovuto al gestore.

In ogni caso, si applicano le sanzioni previste per inadempienza del contratto.

Le modifiche e le varianti apportate al Piano non costituiscono nuovo affidamento e comprendono, se del caso, anche la rideterminazione del corrispettivo o della tariffa, conseguentemente ai nuovi costi operativi e di investimento.

Nessun diverso compenso spetta al Gestore per l'attuazione della variante salvo quello conseguente al nuovo corrispettivo concordato o alla tariffa rideterminata.

5. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Disciplinare Tecnico, si applicano le definizioni elencate negli artt. 183-184 del D.Lgs.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.

6. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

La Documentazione di Riferimento (“DdR”) per la completa individuazione delle prescrizioni e degli obiettivi attinenti l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, nel seguito denominata è costituita da:

- Il Contratto
- il Piano di Ambito
- il presente Disciplinare Tecnico, costituente parte integrante del Contratto sopra menzionato;
- i Piani annuali delle attività;
- la Carta del Servizio Pubblico relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- il Regolamento di Gestione del servizio rifiuti urbani;
- il Regolamento di Applicazione della Tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani comprensivo del disciplinare per la gestione della riscossione della tariffa.
- Disciplinare finanziario che regoli e coordini i rapporti tra il gestore, l'ATI, i Comuni e i soggetti titolari degli impianti di riferimento dal punto di vista dei flussi di cassa e dei tempi di pagamento delle rispettive competenze

7. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

Sulla base e nel rispetto dei criteri, degli standard e di ogni altra prescrizione posta dal Contratto, dal presente Disciplinare Tecnico e in generale dalla DdR (Documentazione di Riferimento), per la specifica di dettaglio e la conseguente quantificazione delle obbligazioni reciproche è predisposto annualmente, per ogni Comune servito, in tempi congrui per le necessità dell'ATI, dei Comuni e, del Gestore, e comunque due mesi prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, un Piano annuale delle attività, redatto, dal Gestore, composto dal piano economico-finanziario e da una relazione illustrativa nella quale risultano dettagliate:

- le tipologie di servizi previste;
- l'estensione dei servizi sul territorio, anche in termini di utenze domestiche e non domestiche servite nonché le superfici interessate, nel caso di spazzamento, registrate su apposita cartografia tecnica;
- la quantificazione dei flussi di rifiuti attesi dai diversi servizi;
- la quantificazione delle operazioni da svolgere e delle attrezzature necessarie allo scopo;
- il quadro economico che da quanto sopra deriva, con la definizione dell'ammontare dettagliato del corrispettivo riconosciuto al Gestore per l'effettuazione del servizio.

Il piano economico-finanziario dovrà essere compilato sul modello-tipo predisposto dall'ATI in modo da consentire l'immediata elaborazione delle tariffe.

Le indicazioni contenute nel Piano annuale delle attività sono da intendersi di maggior dettaglio e di eventuale aggiornamento e modifica rispetto a quanto già indicato nel Piano di Ambito.

Con il Piano annuale delle attività, si provvede ad una verifica ed eventuale aggiornamento degli standard e dei dimensionamenti tecnici dei servizi indicati nel Piano di Ambito. Revisioni più temporalmente ravvicinate potranno essere effettuate qualora se ne avverta l'opportunità. Tali verifiche e revisioni sono effettuate in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della struttura urbanistica e insediativa del complesso del territorio servito e dei singoli Comuni.

TITOLO II - CARATTERIZZAZIONE TECNICA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

8. AREALE DI RIFERIMENTO E PERIMETRO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO

L'areale di riferimento per l'erogazione del servizio è costituito dal territorio dei seguenti Comuni dell'Ambito:

1. Acquasparta
2. Allerona
3. Alviano
4. Amelia
5. Arrone
6. Attigliano
7. Avigliano Umbro
8. Baschi
9. Calvi dell'Umbria
10. Castel Giorgio
11. Castel Viscardo
12. Fabro
13. Ferentillo
14. Ficule
15. Giove
16. Guardea
17. Lugnano in Teverina
18. Montecastrilli
19. Montecchio
20. Montefranco
21. Montegabbione
22. Monteleone d'Orvieto
23. Narni
24. Orvieto
25. Otricoli
26. Parrano
27. Penna in Teverina
28. Polino
29. Porano
30. San Gemini
31. Stroncone
32. Terni

Il territorio dei suddetti Comuni interessato dall'erogazione del servizio è inclusivo di:

- A) tutta l'area avente carattere urbano e la sua periferia insediata;
- B) tutti i centri frazionali;
- C) tutti i nuclei abitativi sparsi.

Il perimetro di esercizio del servizio rappresenta la delimitazione del territorio nel quale viene effettivamente svolto il servizio di raccolta, attraverso l'applicazione di uno specifico modello organizzativo, in coerenza con quanto indicato all'art. 0 del presente Disciplinare.

In allegato al Piano sono riportate le planimetrie, suddivise per singolo Comune servito, contenenti l'individuazione di dettaglio delle zone servite con le diverse modalità.

Il Gestore potrà annualmente proporre l'aggiornamento di tali planimetrie entro il 30 marzo di ciascun anno, previa consultazione con gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati, tale variazione dovrà successivamente essere approvata dall'ATI. La modifica delle aree omogenee deve comunque essere richiesta dai Comuni e autorizzata dall'ATI; entro 30 giorni dall'approvazione dell'ATI di tali modifiche il Gestore dovrà consegnare all'ATI le planimetrie aggiornate.

Il perimetro di esercizio del servizio, nella situazione ottimale, coincide con l'areale di riferimento, andando quindi a coprire l'intero territorio dei suddetti Comuni. Possono però essere previste esclusioni dal servizio per porzioni di territorio scarsamente abitate: l'effettivo perimetro del servizio, ovvero l'insieme delle porzioni di territorio soggette alle diverse componenti del servizio, è quindi definito in funzione del tessuto urbanistico e delle compatibilità tecniche ed economiche, essendo dettagliato nel Piano annuale delle attività.

Salvo diversa specificazione riportata nel Piano d'Ambito e/o nel Piano annuale delle attività, il servizio viene espletato operando la raccolta su tutte le aree pubbliche o private ad uso pubblico, essendo escluso in generale l'obbligo per il Gestore di espletare attività di raccolta in aree private, infatti di norma non è previsto l'accesso del personale che effettua il servizio di raccolta rifiuti alla proprietà privata; questo potrà essere previsto però senza ulteriori oneri in seguito a richiesta da parte dell'ATI4 per esigenze di praticità legate al servizio..

Sono comunque fatte salve diverse modalità di raccolta oggetto di specifico accordo tra utenza e Gestore.

9. ORGANIZZAZIONE GESTIONALE DEL SERVIZIO

Il modello gestionale ed organizzativo del servizio nell'Ambito territoriale è stabilito dal Piano d'Ambito ed è assunto dal Gestore come modello di riferimento ai fini dell'attuazione del Contratto.

Eventuali variazioni del modello gestionale di riferimento che avessero gli effetti delle varianti di cui al precedente art. 4, comma 4, costituiscono varianti del Piano e sono determinate dall'ATI nei modi previsti dal medesimo art. 4.

Il Gestore definisce, in coerenza con il modello di riferimento di cui al comma capoverso del presente articolo, la propria organizzazione interna secondo le migliori e più avanzate tecniche gestionali.

Il Gestore è tenuto ad informare preventivamente, in forma scritta, di ogni variazione della propria organizzazione interna, ancorché coerente con il modello gestionale di riferimento del Piano, che abbia però effetti sensibili e permanenti sulla gestione e sui suoi risultati tecnici ed economici.

Il Gestore non può cedere o subconcedere anche parzialmente il servizio di gestione dei rifiuti urbani oggetto del Contratto, salvo esplicita autorizzazione dell'ATI.

Il Gestore, ferma restando la sua piena ed esclusiva responsabilità del risultato, potrà avvalersi per la esecuzione di singole attività strumentali all'erogazione del servizio di gestione dei servizi oggetto del presente disciplinare di soggetti terzi, nel rispetto della vigente normativa in materia di affidamento e subappalto dell'esecuzione di opere, servizi e forniture.

Il Gestore è comunque tenuto ad informare tempestivamente l'ATI, in forma scritta, di eventuali contratti, nuovi o rinnovati, stipulati dallo stesso con terzi ed in particolare per quei contratti che determinassero effetti rilevanti e permanenti sull'organizzazione del Servizio e sui costi di

erogazione. Tale disposizione si applica, in particolare, anche ai contratti ed agli accordi stipulati con le società di recupero dei rifiuti.

Tutti i contratti che, a far tempo dalla data successiva alla sottoscrizione del presente Disciplinare, il Gestore andrà a stipulare con soggetti terzi aventi ad oggetto parti più o meno significative dei servizi regolati dal Contratto, devono includere una clausola di insindacabile accettazione, da parte di questi ultimi, alla cessione del contratto da parte del Gestore individuato dall’ATI, in caso di anticipata risoluzione o cessazione del Contratto, laddove il nuovo Gestore subentrante intenda avvalersi di detta facoltà.

In presenza di contratti di analogo oggetto stipulati con terzi antecedentemente alla sottoscrizione del presente Disciplinare, è fatto obbligo al Gestore individuato dall’ATI di richiedere agli stessi, con separato atto scritto, analogo impegno insindacabile, fermo restando che nessuna pretesa di danno potrà essere fatta valere a carico del Gestore laddove i suddetti contraenti terzi non intendano aderire alla richiesta medesima.

In difetto della comunicazione del Gestore all’ATI di cui ai commi 4° e 7° del presente articolo, gli eventuali maggiori oneri sono a carico del Gestore medesimo e non possono essere considerati in sede di revisione del corrispettivo e della tariffa.

10. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI “SERVIZI BASE”

I servizi affidati al Gestore comprendono le seguenti attività, dettagliate nelle relative modalità e quantità nel Piano d’Ambito e negli allegati al presente disciplinare:

- la raccolta e il trasporto dei rifiuti avviati a smaltimento
- la raccolta e il trasporto dei rifiuti ingombranti;
- la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate del rifiuto;
- la gestione e guardiania dei centri di raccolta
- la realizzazione di interventi di adeguamento o potenziamento dei centri di raccolta esistenti e la realizzazione delle nuove strutture previste dalla pianificazione;
- la pulizia manuale e meccanica delle strade, delle piazze e delle aree pubbliche o ad uso pubblico e di parcheggio e servizi collegati (svuotamento dei cestini porta rifiuti, rimozione di deiezioni animali, raccolta di siringhe abbandonate, pulizia sottopassi stradali);;
- la rimozione dei rifiuti urbani abbandonati di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private ad uso pubblico;
- l’applicazione e riscossione della Tariffa di Igiene Ambientale;
- l’attività di controllo e vigilanza sul territorio;
- l’attività di informazione e sensibilizzazione agli utenti.

Per quanto attiene, in particolare, la raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti urbani e assimilati ed il loro trasporto, si precisa che il servizio si compone delle seguenti attività:

- la fornitura e la collocazione su suolo pubblico delle strutture e dei contenitori per il conferimento delle diverse frazioni dei rifiuti;
- la fornitura e la distribuzione di contenitori da dedicare alle raccolte domiciliari; inclusa la distribuzione periodica dei materiali di consumo.
- l’organizzazione e l’effettuazione delle raccolte domiciliari e di prossimità ;
- la progettazione, la realizzazione, l’allestimento, la custodia e la gestione dei centri di raccolta per il conferimento da parte dell’utente del rifiuto differenziato;
- l’organizzazione e l’esecuzione operativa delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti conferiti dagli utenti presso i siti di raccolta (contenitori stradali, centri di raccolta, ecc.)

verso i siti di stoccaggio, di eventuale trattamento intermedio, di recupero o di smaltimento definitivo, ivi compreso il conferimento a terzi che gestiscano i relativi trattamenti di recupero e smaltimento;

- la raccolta dei rifiuti urbani abbandonati di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico,.
- l'organizzazione e l'esecuzione delle attività di pulizia e sanificazione dei contenitori per la raccolta, stradali e a servizio delle strutture pubbliche e assistenziali, delle piazzole sulle quali i contenitori sono collocati, nonché di tutte le strutture per la raccolta ed i mezzi d'opera per il trasporto;
- la manutenzione ordinaria, straordinaria e il rinnovo delle attrezzature, dotazioni e strutture esistenti, nonché dei mezzi per il trasporto dei rifiuti;
- l'adozione delle misure necessarie e l'effettuazione degli investimenti per il potenziamento, la riorganizzazione e l'adeguamento dei servizi e delle attività di raccolta e trasporto.
- le attività inerenti la raccolta e l'avvio a smaltimento dei rifiuti urbani al di fuori delle aree di espletamento del servizio di spazzamento, con riferimento anche all'eventuale pulizia e all'asporto dei rifiuti urbani dalle cunette e fossi stradali di competenza comunale;
- ;
- le attività inerenti la rimozione di rifiuti ingombranti, l'eliminazione di scarichi abusivi di materiali solidi da strade ed aree pubbliche o d'uso pubblico, comprese le cunette e fossi stradali, sia all'esterno che all'interno del perimetro di espletamento del servizio di spazzamento, nonché, se del caso, il risanamento ed il recupero ambientale dei luoghi interessati da scarichi di rifiuti che richiedano l'asporto di rifiuti abbandonati e l'utilizzo di mezzi idonei al di fuori del servizio di raccolta ordinario
- l'intervento, su chiamata dei competenti servizi comunali, e fatto salvo il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza stradale da parte dell'Ente proprietario della strada o piazza, da effettuarsi in seguito al verificarsi di incidenti stradali o sversamenti in genere di materiali diversi in aree pubbliche, al fine di asportare i rifiuti ivi giacenti. Tale intervento è da intendersi espletato dal Gestore compatibilmente con i limiti della capacità tecnica del Gestore medesimo, all'interno dell'orario di servizio, ovvero nell'orario e nelle aree coperte da reperibilità, se l'intervento non è procrastinabile e se il servizio di reperibilità è previsto nel Piano annuale delle attività e conseguentemente attivato.

Per quanto riguarda il servizio di spazzamento delle strade, piazze ed aree pubbliche, esso comprende:

- l'organizzazione e l'effettuazione programmata dello spazzamento e delle operazioni di pulizia, manuali, meccanizzate o miste, di strade, piazze, parcheggi pubblici non in concessione a terzi ed aree pubbliche, compresi portici e piste ciclabili, delle aree a verde spartitraffico (incluse eventuali piste ciclabili in esse presenti), nonché delle aree private aperte all'uso pubblico,
- La raccolta dei rifiuti conferiti dagli utenti nei cestini stradali e la pulizia, la manutenzione e la sostituzione di detti contenitori quando deteriorati;
- l'effettuazione di interventi di spazzamento, pulizia e lavaggio straordinari non programmabili, in relazione all'esigenza di asporto di rifiuti abbandonati;
- la manutenzione ordinaria, straordinaria ed il rinnovo delle attrezzature, dotazioni e strutture esistenti, nonché dei mezzi per l'effettuazione di detto servizio;
- l'adozione delle misure e l'effettuazione degli investimenti per il potenziamento, la riorganizzazione e l'adeguamento di tali servizi e attività.

11. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

I servizi affidati al Gestore comprendono anche le attività di nuova realizzazione ed adeguamento dei centri di raccolta. Il Piano di Ambito prevede l'adeguamento dei n.16 centri di raccolta esistenti e la realizzazione di n.6 nuovi centri.

La localizzazione, le caratteristiche e la descrizione degli interventi-tipo sono riportati nella Relazione di Piano a cui si rimanda per un esame di dettaglio.

Tutte le opere dovranno essere eseguite nei tempi proposti in sede di offerta dai partecipanti alla gara e comunque entro 18 mesi dalla consegna degli impianti esistenti e delle aree di sedime delle nuove realizzazioni.

Il Gestore è obbligato al rispetto delle normative in materia di lavori pubblici e di sicurezza sollevando l'ATI 4 Umbria e gli enti locali che la costituiscono da ogni responsabilità civile e penale.

Sono a carico del Gestore tutti gli oneri relativi alla progettazione, direzione e collaudazione dei lavori e l'acquisizione dei permessi e delle autorizzazioni necessarie. Il tutto compensato nel corrispettivo dell'affidamento.

L'ATI 4 Umbria approva preliminarmente il progetto definitivo/esecutivo e nomina il collaudatore delle opere.

In sede di gara di affidamento del servizio i partecipanti dovranno redigere i progetti di fattibilità degli interventi di adeguamento e di nuova realizzazione con determinazione del relativo costo complessivo che resta fisso ed invariabile accompagnati da un cronoprogramma con la precisazione dei tempi di esecuzione. Il costo offerto, relativamente ai lavori, dovrà essere esplicitato per singolo centro di raccolta e compilato nel rispetto dell'art.23 della L.R. n.3 del 21 gennaio 2010 precisando l'importo dell'intervento, il costo della sicurezza, l'onere quota parte delle spese generali per la sicurezza ed il costo presunto della manodopera utilizzata. Gli oneri relativi alla sicurezza ed alla manodopera non sono soggetti a ribasso.

Per le nuove realizzazioni in cui eventualmente risultassero non ancora definite le localizzazioni degli impianti, in sede di offerta si farà riferimento al progetto-tipo riportato nella Relazione di Piano. Gli eventuali costi per l'acquisizione delle nuove aree andranno ad integrare il costo complessivo dell'intervento.

La stima sommaria dei costi di realizzazione dei centri di raccolta, comprensivi delle spese generali (pari al 12% del costo) ed al netto dei costi delle nuove aree, è di seguito riportata rispettivamente per gli adeguamenti dei centri esistenti e per le nuove realizzazioni con il calcolo sommario dei costi della sicurezza:

LAVORI COMPRESI NELL'AFFIDAMENTO: Importo per tipologia d'intervento

Descrizione interventi	Importo lavori come da scheda 10 PEF	Importo lavori comprensivo di spese generali	di cui per oneri per la sicurezza
Adeguamento ecocentri esistenti	1.133.500,00	1.269.520,00	63.476,00
Realizzazione nuovi ecocentri	1.392.000,00	1.559.040,00	77.952,00
Totale	2.525.500,00	2.828.560,00	141.428,00

PEF= Piano economico Finanziario allegato al Piano di Ambito

Il costo offerto dovrà essere tramutato in un rateo annuo a valore costante per un periodo di ammortamento di anni 20 il cui importo contribuirà alla definizione del corrispettivo annuo per lo svolgimento dell'intero servizio in affidamento.

12. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI: “SERVIZI ACCESSORI” E MODIFICA DELLA TIPOLOGIA RACCOLTA E DELLE FREQUENZE

12.1 Servizi accessori:

È facoltà dell'ATI richiedere l'esecuzione di servizi complementari non compresi nell'oggetto dell'Appalto ciò per meglio rispondere alle eventuali ulteriori esigenze ad opera dei Comuni dell'Ambito con riferimento ai sottoindicati servizi:

1. bonifica ambientale a seguito di ordinanze;
2. la raccolta dei rifiuti speciali non assimilati;
3. attività aggiuntive nella raccolta dei rifiuti urbani e nel servizio di spazzamento strade
4. servizio neve
5. la pulizia dei pozzetti/caditoie stradali;
6. la pulizia di erbe infestanti sui marciapiedi;
7. la cancellazione di scritte murali;
8. la manutenzione delle aree verdi.
9. la realizzazione delle piazzole e degli stalli ove collocare i contenitori stradali nelle aree di nuova urbanizzazione, sviluppo dell'edificato e trasformazione delle destinazione d'uso e nelle aree urbane dove sono attivati progetti di riqualificazione urbana.

L'esecuzione dei predetti servizi avverrà solo su espressa richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice.

Per i predetti servizi su richiesta, la determinazione del corrispettivo avviene sulla base dell'impegno di volta in volta concordato con l'ATI ed il Gestore sulla base dei prezzi unitari offerti dal Gestore stesso in sede di gara risultanti dal ribasso unico sugli importi riportati alla voce sub A) e sub C) listino Assoverde in coda al presente disciplinare.

12.2 Modifica della tipologia raccolta e delle frequenze:

È facoltà dell'ATI richiedere la modifica dei servizi di raccolta rispetto alle prescrizioni di cui al presente disciplinare e alle indicazioni del PdA con la modifica della tipologia raccolta e delle frequenze.

L'esecuzione dei predetti servizi avverrà solo su espressa richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice. Per le predette modifiche, la determinazione del corrispettivo avviene sulla base dell'impegno di volta in volta concordato tra il Comune in esame ed il Gestore sulla base dei prezzi unitari offerti dal Gestore stesso in sede di gara risultanti dal ribasso unico sugli importi riportati alla voce allegato sub B) in coda al presente disciplinare.

13. MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI

I modelli organizzativi dei servizi di riferimento per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati sono individuati, con riferimento anche alla loro applicabilità sul territorio, nel Piano di Ambito e in generale nella DdR.

Le indicazioni in materia del Piano di Ambito rappresentano in particolare, in sede di predisposizione del Piano annuale delle attività, un riferimento per la puntuale e dettagliata definizione delle specifiche modalità operative del servizio.

Nel rispetto di quanto sopra indicato, il Gestore del Servizio, in accordo con il Comune e l'ATI:

- a) propone eventuali ulteriori articolazioni e relative modalità organizzative del servizio di raccolta dei rifiuti urbani;
- b) propone le più idonee caratteristiche dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti in relazione alla struttura urbanistica ed alle caratteristiche insediative del territorio servito, nonché all'ottimale utilizzazione del personale e dei mezzi impiegati per la raccolta;
- c) propone numero ed ubicazione dei contenitori, frequenza ed orari delle operazioni di svuotamento ed asporto, garantendone la compatibilità e l'adeguatezza con la complessiva organizzazione dei servizi;
- d) promuove l'innovazione tecnologica del servizio di raccolta.

14. FRAZIONI MERCEOLOGICHE DI RIFIUTI RACCOLTE SEPARATAMENTE

La raccolta dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio dell'ATI è attuata perseguendo la massima differenziazione delle diverse frazioni merceologiche componenti i rifiuti medesimi, al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- massimizzazione del reimpiego e/o del riciclaggio delle frazioni potenzialmente a ciò destinabili;
- ottimizzazione delle prestazioni del sistema di raccolta e degli impianti finali di recupero, riciclaggio, trattamento e/o smaltimento;
- garanzia di un corretto avvio a smaltimento delle frazioni potenzialmente pericolose;
- avvio a smaltimento delle frazioni residue in condizioni di sicurezza per l'ambiente e la salute.

Nel Piano d'Ambito e nel Piano annuale delle attività sono specificate le frazioni merceologiche dei rifiuti urbani e assimilati per le quali sono attivate specifiche raccolte nel territorio dell'ATI.

La definizione delle frazioni differenziate è condotta prendendo in considerazione anche le necessità e/o possibilità pratiche di avvio a trattamento, riciclo e/o smaltimento, dovendo essere necessariamente conformi a quanto richiesto/accettato dagli impianti di destinazione.

È cura del Gestore la comunicazione agli utenti dell'articolazione delle frazioni raccolte separatamente e delle modalità di conferimento delle diverse frazioni.

E' impegno dell'ATI e dei Comuni l'attivazione di azioni concordate con il Gestore finalizzate al corretto conferimento dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati, onde evitare conferimenti difformi da quanto previsto dal regolamento di gestione dei rifiuti urbani da parte di utenze domestiche e non domestiche che potrebbero così ridurre la qualità dei servizi erogati, la quantità e la qualità dei rifiuti urbani avviati a recupero di materia o di energia.

ATI, Comuni e Gestore attiveranno accordi e sistemi finalizzati al controllo e al sanzionamento dei comportamenti di conferimento difforme da quanto previsto dal Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

In particolare sarà competenza del Gestore, nelle modalità previste dal Piano d'ambito, allestire e coordinare 3 (tre) ispettori ambientali dedicati al controllo del comportamento delle utenze e ad elevare sanzioni. Tali Ispettori Ambientali, individuati mediante appositi decreti sindacali, avranno la qualifica di Pubblico Ufficiale e possono chiedere le generalità delle persone colte in flagrante mentre compiono atti illeciti. Gli atti di accertamento da essi redatti verranno trasmessi per i successivi adempimenti alla Polizia Locale, la quale materialmente irrognerà le sanzioni e si occuperà poi degli iter procedurali connessi alla gestione amministrativa

15. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DOMICILIARI

Per domiciliarizzazione della raccolta si intende da un punto di vista generale la dotazione di ogni numero civico o di ogni utenza di un contenitore dedicato alla raccolta delle singole frazioni merceologiche dei rifiuti interessate da questo servizio.

Tale modalità si applica sia per l'area vasta e per l'area "ad intensità" secondo le modalità previste nel piano d'Ambito.

La raccolta domiciliare prevede quindi il conferimento di determinate frazioni da parte di ciascuna singola utenza (intesa in senso lato anche come insieme delle singole utenze facenti capo ad un dato numero civico o ad un punto di conferimento comune in area pubblica), che provvede a consegnare agli addetti alla raccolta i rifiuti differenziati, in date ed orari prestabiliti conformemente alle modalità di raccolta attuate, in conformità al Piano d'Ambito, al Piano annuale delle attività e a quanto riportato in genere nella DdR.

I rifiuti raccolti sono avviati al relativo destino (recupero, riciclaggio, trattamento, smaltimento) o anche avviati ad impianti di trattamento intermedio.

Date ed orari della raccolta devono essere resi noti preventivamente all'utenza attraverso i canali più idonei.

Nel caso si impieghino contenitori rigidi per l'accumulo dei rifiuti di più utenze, come nel caso ad esempio di utenze risidenti in condomini, oppure come supporto per il conferimento delle frazioni umide o comunque di peso specifico relativamente elevato e/o bisognose di riparo da eventi meteorici o altre possibili cause di dispersione, tali contenitori dovranno essere carrellati se di capacità inferiore o almeno pari a 240 litri e potranno in linea di massima arrivare a una capacità comunque non superiore a 1100 litri. I cassonetti di dimensione compresi tra i 660 e i 1100 litri dovranno essere dotati di meccanismo frenante su almeno due ruote rispetto alle 4 totali.

Per quanto riguarda i contenitori in dotazione alle utenze singole di dimensione non superiore a 50 litri (denominati di norma "mastelli"), dovranno essere dotati di chiusura antirandagismo ed essere preferibilmente del tipo impilabile.

Sui contenitori rigidi per la raccolta dei rifiuti avviato a smaltimento dovrà essere installato un trasponder, di tipo passivo, che permetta l'individuazione del contenitore nella fase di svuotamento. L'ATI potrà richiedere l'installazione dei trasponder anche su contenitori dedicati ad altre raccolte in occasione dell'attivazione di progetti specifici in relazione alla valutazione dei relativi costi. I trasponder dovranno essere dimensionalmente tali da poter essere inseriti nel vano previsto dalla normativa vigente ed avere caratteristiche adeguate agli standard tecnici vigenti. I mezzi di servizio o gli operatori impiegati nella raccolta del rifiuto avviato a smaltimento dovranno essere quindi dotati, senza ulteriori oneri, di appositi strumentazioni elettroniche per il riconoscimento dei mastelli, bidoni e cassonetti dei rifiuti utilizzati dalle singole utenze: ciò in previsione dell'introduzione di nuove e diverse modalità (sistemi volumetrici) di ricognizione dei rifiuti conferiti da ogni singolo utente. Il gestore dovrà inserire all'interno della proposta tecnica di cui all'Art. 16 comma 2 della LR 11/2009 le modalità che utilizzerà per rispettare tale obbligo.

L'ATI potrà richiedere le medesime procedure di riconoscimento tramite strumenti elettronici anche per le raccolte delle altre frazioni di rifiuto in occasione dell'attivazione di progetti specifici provvedendo alla valutazione dei relativi costi.

Tutti i contenitori rigidi per la raccolta dei rifiuti restano di proprietà del Gestore, per quelli dallo stesso acquistati, e sono consegnati in comodato d'uso agli utenti prevedendo, all'atto della consegna, la memorizzazione del codice identificativo del contenitore.

Il Gestore dovrà inoltre provvedere all'abbinamento del codice di identificazione dei bidoni all'utenza (intesa in senso lato anche come insieme delle singole utenze facenti capo ad un dato numero civico) a cui questi vengono consegnati.

Il lavaggio dei contenitori per la raccolta domiciliare è da intendersi a carico degli utenti fatta eccezione per eventuali richieste specifiche dei Comuni al gestore quantificate e normate nel piano annuale delle attività. I relativi costi per le attività poste in capo al gestore saranno quantificate sulla base del listino prezzi allegato al contratto.

Il Gestore, laddove riscontri uno scorretto utilizzo dei contenitori destinati alla raccolta differenziata, ha facoltà di non effettuare al momento il ritiro dei rifiuti, applicando un apposito avviso per l'utenza al fine di comunicare le ragioni del mancato ritiro e avendo cura di segnalare la situazione il più rapidamente possibile alle Autorità di controllo, che provvederanno agli accertamenti del caso ed alla eventuale applicazione di sanzioni. Il Gestore provvederà successivamente al ritiro dei suddetti rifiuti e alla loro corretta destinazione.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della comunicazione all'utenza del calendario di raccolta e delle eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate al medesimo;
- del rispetto delle date e degli orari prefissati per la raccolta dei rifiuti;
- della consegna periodica all'utenza dei sacchi da utilizzare per il confezionamento dei rifiuti;
- della raccolta e dell'avvio dei rifiuti alla relativa destinazione finale (od intermedia).

Per l'individuazione per singolo Comune delle frazioni di rifiuto oggetto di raccolta domiciliare e per il dettaglio per ogni servizio di raccolta domiciliare di:

- utenze domestiche e non domestiche servite;
- tipologie di contenitori da utilizzare;
- frequenze minime di raccolta;
- altre specifiche tecniche relative alle modalità organizzative e di gestione del servizio;

si rimanda al Piano di Ambito e al Piano annuale delle attività.

Alcune raccolte domiciliari, dedicate a tipologie di rifiuti la cui produzione risulti non costante durante l'anno, sono organizzate "a chiamata", in particolare, per quanto riguarda rifiuti ingombranti, sfalci e potature;

Nella fase preliminare all'attivazione di nuovi servizi di raccolta domiciliari, il Gestore si impegna ad effettuare un'analisi delle utenze attraverso la verifica puntuale dei dati forniti dal Comune (elenco anagrafico delle famiglie residenti, elenco dei ruoli Tarsu/Tariffa, ecc.), rilevando nel contempo quelle caratteristiche di tipo urbanistico e/o logistico che sono potenziali generatrici di criticità (case sparse, strade impercorribili, mancanza di spazi, salite, gradini, più civici in pochi spazi, ecc.), al fine anche di valutare le eventuali opportune modifiche da apportarsi al riguardo rispetto agli standard previsti.

Tale analisi dovrà avvenire attraverso un censimento che dovrà prevedere visite e sopralluoghi puntuali per tutti i condomini e le utenze non domestiche in maniera tale da valutare con puntualità e dettaglio le dotazioni e le attrezzature da assegnare a ciascuna utenza

16. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DI PROSSIMITÀ

L'effettuazione di un servizio di raccolta di prossimità, secondo quanto definito nel Piano d'Ambito, comporta la distribuzione sul territorio servito (area vasta) di un adeguato numero e volume di contenitori, per il rifiuto organico in primis, e per le altre frazioni se opportuno, nei quali l'utenza provvede a conferire le diverse frazioni di rifiuti con una elevata capillarizzazione sul territorio

I contenitori sono soggetti a svuotamento periodico e i rifiuti così raccolti sono avviati al relativo destino (recupero, riciclaggio, trattamento, smaltimento) od anche avviati ad impianti di trattamento preliminare. I contenitori stradali sono altresì oggetto di periodico lavaggio e/o sanificazione nei casi ritenuti necessari.

Lo svuotamento dei contenitori, e quindi la raccolta dei rifiuti in essi contenuti, avviene utilizzando specifiche attrezzature meccaniche. È essenziale garantire la compatibilità tra il tipo di contenitore utilizzato e il genere di attrezzatura meccanica impiegata per lo svuotamento.

Anche il lavaggio e la sanificazione dei contenitori sono operati utilizzando specifiche attrezzature. I contenitori devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste.

I contenitori devono essere posizionati in modo da essere facilmente accessibili dall'utenza nonché dai mezzi destinati al loro svuotamento. Per quanto possibile, i contenitori destinati alla raccolta delle diverse frazioni oggetto di raccolta stradale o di prossimità devono essere organizzati raggruppandoli in "isole ecologiche" di base, ognuna delle quali dotata almeno dei contenitori destinati alla raccolta delle frazioni principali in termini quantitativi. L'individuazione dei punti di collocamento dei contenitori dovrà essere fatta dal gestore ma sarà sottoposta all'approvazione dei comuni interessati.

Il posizionamento dei contenitori per la raccolta di prossimità deve essere in ogni caso effettuato conformemente alle norme vigenti in materia di Codice della Strada, di sicurezza dei lavoratori e comunque perseguendo il decoro e l'igiene dell'abitato.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della collocazione dei contenitori di tipo adeguato, in rapporto alla frazione merceologica oggetto di raccolta, alla tipologia di macchina utilizzata per lo svuotamento dei medesimi, nonché alle caratteristiche dell'insediamento servito, in numero e nelle posizioni idonee, secondo le localizzazioni individuate in modo concordato da Gestore e Comune, in coerenza con la pianificazione urbanistica comunale e nel rispetto degli standard e dei dimensionamenti tecnici indicati nel Piano di Ambito e nel Piano annuale delle attività;
- dello svuotamento periodico di tutti i contenitori e dell'avvio dei rifiuti così raccolti alla relativa destinazione finale (o intermedia);
- del mantenimento in efficienza dei contenitori, attraverso lavaggio e disinfezione dei contenitori nei casi di necessità, nonché attraverso la necessaria manutenzione e/o sostituzione dei medesimi;
- della pulizia delle piazzole ove sono collocati i contenitori provvedendo alla rimozione dei materiali eventualmente abbandonati esternamente ai contenitori e attraverso periodici e adeguati interventi di lavaggio nei comuni in cui il servizio di lavaggio strade risulta in capo al Gestore stesso;
- della disponibilità di un parco mezzi ed attrezzature meccaniche, nonché di ogni altra dotazione necessaria, adeguato qualitativamente e sufficiente in termini quantitativi;
- del mantenimento in perfetta efficienza ed in condizioni di igiene degli automezzi e, in genere, di tutte le attrezzature utilizzate per la raccolta.

Per l'individuazione per singolo Comune delle frazioni di rifiuto oggetto di raccolta di prossimità e per il dettaglio per ogni servizio di prossimità di:

- territorio e utenze servite;
 - tipologie di contenitori da utilizzare e relativo numero;
 - distanza massima dei contenitori dai punti di produzione dei rifiuti;
 - frequenza minima di svuotamento dei contenitori;
 - frequenza minima di lavaggio e sanificazione dei contenitori;
 - altre specifiche tecniche relative alle modalità organizzative e di gestione del servizio;
- si rimanda al Piano di Ambito e al Piano annuale delle attività.

17. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DI SERVIZI DI RACCOLTA PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA

I centri di raccolta ai sensi del D.M. 8 APRILE 2008 - Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche sono aree appositamente progettate, realizzate e gestite per la raccolta di un'ampia gamma di frazioni merceologiche e di tipologie di rifiuti urbani ed assimilati, al fine di migliorare la separazione e il corretto avvio a destino di materiali riciclabili o recuperabili, nonché di materiali che necessitano di specifiche modalità di trattamento/smaltimento.

Il Gestore è responsabile della corretta gestione, il rispetto delle norme di sicurezza da parte degli operatori e degli utenti e della sorveglianza dei centri di raccolta durante l'orario di servizio, con riferimento alle strutture per le quali tale servizio sia stato specificamente indicato nel Piano annuale delle attività.

La gestione e sorveglianza dei centri di raccolta deve essere condotta in linea con gli standard di riferimento e le modalità operative specificate nel Piano di Ambito e nel Piano annuale delle attività, e più in generale nella DdR.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della comunicazione all'utenza del calendario e degli orari di apertura al pubblico dei centri di raccolta, nonché delle eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate al medesimo;
- della corretta gestione dei rifiuti raccolti, nel rispetto delle normative vigenti, delle prescrizioni dell'autorità sanitaria e, più in generale, della corretta tecnica;
- del corretto avvio dei rifiuti raccolti al rispettivo destino finale o intermedio;
- del scrupoloso rispetto e osservanza di tutte le norme inerenti alla sicurezza;
- della segnalazione al Comune delle eventuali esigenze di intervento per il mantenimento in efficienza delle strutture delle dotazioni e dei contenitori;
- della garanzia di decoro e pulizia del Centro, compresa la zona esterna prospiciente l'ingresso,
- della custodia dell'impianto, della vigilanza e per garantire il rispetto delle norme specifiche previste nel Regolamento di accesso da parte delle utenze
- dell'ottemperanza, più in generale, alle prescrizioni imposte dalla normativa vigente, per quanto di sua competenza.

Nell'ambito della gestione dei centri di raccolta, sono da prevedersi la sperimentazione e la progressiva implementazione di forme di identificazione dell'utenza, anche domestica, che accede e usufruisce dei centri di raccolta, ai fini sia statistici, che di controllo, che, infine, di misura delle eventuali agevolazioni da riconoscere se e laddove previste in sede di determinazioni tariffarie.

Il Gestore si impegna ad offrire un servizio di custodia dei centri di raccolta previsti a favore degli utenti, garantendo un orario di apertura per un minimo di 20 ore settimanali, distribuite su 3 mezza giornate (4 ore al giorno) tra il lunedì ed il venerdì e tutto il giorno (8 ore) nella giornata di sabato. a meno di specifici accordi con i Comuni interessati in sede di Piano annuale di cui al precedente art. 7.

Nei centri di raccolta il gestore potrà effettuare le attività previste nel D.M del 8 Aprile 2008 e in particolare il raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati.

18. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DI SERVIZI DI RACCOLTA “A CHIAMATA”

Le raccolte di prossimità e domiciliari possono essere integrate da servizi “a chiamata”.

In questo caso, il Gestore riceve la chiamata e la evade negli standard minimi di servizio previsto nella Carta dei Servizi, fissando un appuntamento con l'utente che inoltra la richiesta. L'utente è tenuto a posizionare i rifiuti in oggetto nel luogo, ubicato in area pubblica o ad uso pubblico, nella data e nell'orario concordato. Il Gestore provvede a ritirare i rifiuti così posizionati e ad avviarli al corretto destino.

Tipicamente, le raccolte “a chiamata” possono coinvolgere le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti ingombranti (beni durevoli dismessi, mobilio, ecc.) e RAEE;
 - sfalci e potature in quantità significative.
- nel limite di 5 colli complessivi e di un metro cubo.

La raccolta “a chiamata” è attivata come alternativa al ritiro presso i centri di raccolta.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della raccolta dei rifiuti conferiti, nei tempi stabiliti secondo gli standard definiti nel Piano di Ambito, nel Piano annuale delle attività e in generale nella DdR;
- dell'avvio dei rifiuti così raccolti alla relativa destinazione finale o intermedia.

Il Gestore deve attivare specifiche procedure per la gestione delle richieste di intervento “a chiamata”, procedure che devono essere rese note all'ATI, che si riserva la facoltà di suggerire integrazioni e/o modifiche alle medesime.

Per l'individuazione delle frazioni di rifiuto oggetto di tali tipologie di raccolta e dei relativi standard di riferimento, si rimanda al Piano di Ambito e al Piano annuale delle attività.

19. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI CIMITERIALI

I rifiuti derivanti da esumazioni e estumulazioni e dalle altre attività cimiteriali sono classificati quali rifiuti urbani ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 184 c. 2 lett. f). La gestione dei rifiuti cimiteriali, con esclusione di quelli di natura vegetale, è regolata dal D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, in particolare al Capo III.

Nella gestione di questi rifiuti, il Gestore si impegna a rispettare le prescrizioni del succitato D.P.R., nonché le ulteriori norme che dovessero modificare, specificare o sostituire quest'ultimo.

Si precisa comunque che le attività in capo al Gestore per questa tipologia di rifiuti sono quelle relative al trasporto e conferimento dopo le operazioni di esumazione, estumulazione ed altri adempimenti prevista dalla normativa, la cui esecuzione è in capo agli addetti comunali.

20. EFFETTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI TRASPORTO DEI RIFIUTI E MODALITÀ DI LORO PESATURA

Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi, iscritti in apposito albo per la gestione dei rifiuti, le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie di cui all'art. 178 del D.Lgs. 152/06.

I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani devono ottemperare alle norme della circolazione vigenti sul territorio e dettate dal Codice della Strada, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dalle Amministrazioni Comunali per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico.

Il gestore dovrà inserire all'interno della proposta tecnica di cui all'Art. 16 comma 2 della LR 11/2009 le modalità che intende adottare per garantire la corretta ed oggettiva misurazione dei quantitativi raccolti in peso in maniera distinta comune per comune, siano essi destinati al recupero come allo smaltimento.

I dati riguardanti la misurazione devono essere raccolti e conservati a cura del Gestore del servizio e devono poter essere visionati o richiesti dai Comuni o dall'ATI a scadenze periodiche da convenirsi o tramite consultazione via internet.

21. DOTAZIONI CONCESSE IN USO E BENI UTILIZZATI

In attuazione del comma 4 del D.Lgs. n.152/06 le dotazioni patrimoniali di proprietà degli Enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato d'uso al soggetto gestore il quale ne assume i relativi oneri secondo quanto stabilito nel Piano di Ambito.

Il gestore accetta i beni descritti nell'inventario allegato al Piano nelle condizioni di fatto e di diritto nelle quali i beni si trovano al momento della consegna e dichiara di aver preso cognizione dei luoghi e dei manufatti, nonché di tutte le condizioni e situazioni particolari in cui si trova il servizio, rinunciando a qualunque eccezione.

Va precisato che nel Piano di Ambito il dimensionamento dei costi del servizio è stato effettuato sulla base dei costi a nuovo dei mezzi e delle attrezzature. L'utilizzo delle dotazioni concesse in uso, qualora ritenute idonee ed efficienti, sarà oggetto di revisione del costo del servizio. Farà carico al Gestore la commercializzazione delle attrezzature concesse in uso ritenute non idonee.

Per l'adempimento di tutte le obbligazioni conseguenti all'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti previsti dal presente Disciplinare, il Gestore metterà a disposizione tutti i mezzi, materiali e attrezzature necessarie al loro espletamento.

Il Gestore si impegna gradualmente a impiegare per l'effettuazione dei servizi mezzi ecocompatibili in osservanza delle indicazioni derivanti dagli Enti preposti in relazione al miglioramento della qualità dell'aria.

Nella categoria dei mezzi a ridotto impatto ambientale sono inclusi:

- veicoli elettrici, per cui compete all'offerente dimostrare le possibilità di impiego in rapporto alla morfologia del territorio, alle pendenze, alle distanze
- veicoli a gas naturale o GPL, per cui compete all'offerente dimostrare le possibilità di impiego in rapporto alla rete di distribuzione di tali tipi di carburanti
- veicoli con motorizzazione rispondente alla normativa EURO IV e successivi

- veicoli con motorizzazione diesel rispondente alla normativa EURO III, alimentati con miscela di gasolio desolfurato (contenuto massimo di zolfo 10 ppm) al 75% e olio di esteri metilici di acidi grassi F.A.M.E., altrimenti detto biodiesel al 25%

Le caratteristiche tecniche dei mezzi impiegati devono essere tali per cui le dimensioni massime e il diametro di sterzata dei veicoli consentano agevolmente il transito, la fermata e le manovre in genere, nel rispetto delle norme sulla circolazione, tenuto conto della rete stradale esistente.

Spetta al Gestore il mantenimento in efficienza di attrezzature, contenitori e mezzi impiegati.

Spetta al Gestore la sostituzione dei contenitori obsoleti e di quelli eventualmente danneggiati o incendiati e l'assicurazione R.C.T. degli stessi.

Il Gestore si assume inoltre il rischio connesso all'esposizione dei contenitori (furto, danneggiamento o altro) senza oneri aggiuntivi a carico degli utenti.

Il gestore dovrà provvedere all'acquisto e alla periodica distribuzione dei sacchetti da utilizzare da parte degli utenti per la raccolta differenziata, salva la possibilità da parte dell'ATI di stabilire e utilizzare diverse modalità di reperimento da parte degli utenti.

In tal caso il gestore dovrà togliere dal piano finanziario il costo di tale attività

TITOLO III - CARATTERIZZAZIONE TECNICA DEL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO DELLE STRADE ED AREE PUBBLICHE E DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

22. AREALE DI RIFERIMENTO E PERIMETRO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO

L’areale di riferimento per l’erogazione del servizio è costituito dal territorio dei seguenti Comuni dell’Ambito:

1. Acquasparta
2. Allerona
3. Alviano*
4. Amelia
5. Arrone*
6. Attigliano
7. Avigliano Umbro
8. Baschi
9. Calvi dell’Umbria*
10. Castel Giorgio
11. Castel Viscardo*
12. Fabro
13. Ferentillo*
14. Ficulle
15. Giove*
16. Guardea
17. Lugnano in Teverina
18. Montecastrilli*
19. Montecchio
20. Montefranco
21. Montegabbione
22. Monteleone d’Orvieto*
23. Narni*
24. Orvieto*
25. Otricoli*
26. Parrano*
27. Penna in Teverina
28. Polino
29. Porano*
30. San Gemini*
31. Stroncone*
32. Terni*

con la precisazione che lo spazzamento ordinario è programmato per i soli Comuni contrassegnati con “asterisco” e con riferimento alle seguenti casistiche:

- A) le strade e piazze classificate fra le comunali ai sensi della legge 12 febbraio 1958 n. 126 e le nuove strade comunali la cui costruzione viene notificata al Gestore dai Comuni;
- B) le strade vicinali classificate di uso pubblico ai sensi della legge 12 febbraio 1958 n. 126;
- C) le strade private comunque soggette ad uso pubblico purché dotate di tutti i seguenti requisiti:
 - a) aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, cancelli, catene, cippi, ecc.);
 - b) dotate di regolare pavimentazione permanente sulla carreggiata e sui marciapiedi;

- c) dotate di regolare sistema di smaltimento delle acque piovane (tombinatura, bocche di lupo, caditoie, pozzetti di sedimentazione, cunette);
- D) i marciapiedi delle strade sopraelencate;
- E) la viabilità all’interno delle aree a verde recintate quali parchi e giardini
- F) i mercati settimanali

Il perimetro di esercizio del servizio rappresenta la delimitazione del territorio nel quale viene effettivamente svolto il servizio di spazzamento delle strade ed aree pubbliche, attraverso una o più delle sue modalità, come definite nei successivi articoli del presente disciplinare

Il perimetro di esercizio del servizio, intendendosi con ciò anche la sua articolazione in zone operative, ciascuna delle quali oggetto di una specifica modalità di espletamento del servizio e i tempi di intervento, sono definiti sulla base del piano d’ambito e viene annualmente confermato e, se necessario, rivisto, in sede di definizione del Piano annuale degli interventi.

Il Piano economico finanziario (PEF) allegato al Piano di Ambito definisce le ore di spazzamento per ciascun Comune (vedi scheda 16 “cross driver” del PEF) relativamente alle modalità “meccanico/manuale”. I parametri di conversione in Km/cunetta spazzata sono riportati nella tabella sottoindicata ed estratta dalla scheda “Dbase” del suddetto PEF:

Spazzamento: parametri di produttività				
	Misto	Città	Periferia	per turno da 6 ore
Manuale	5	4	6	Km/cunetta
Misto	16	14	18	Km/cunetta
Meccanizzato	21	18	24	Km/cunetta

Maggiori dettagli sono riportati nella Relazione di Piano e nel Piano economico finanziario allegato al Piano di Ambito.

23. AREE PRIVATE AD USO PUBBLICO RIENTRANTI NELL’AMBITO DEL SERVIZIO PUBBLICO

Il servizio di spazzamento riguarda anche alcune aree private ad uso pubblico. La precisa individuazione e delimitazione di queste ha luogo, a cura dei Comuni interessati, contestualmente alla definizione del perimetro del servizio e della sua articolazione, in sede di definizione, ovvero di revisione, del Piano annuale delle attività.

24. CALENDARIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

In sede di definizione, ovvero di rinnovo, del Piano annuale delle attività, l’ATI, il Gestore ed i singoli Comuni concordano il numero e l’entità degli interventi, definendone:

- l’area interessata;
- le modalità esecutive;
- il momento, per gli interventi puntuali, ovvero la frequenza, per gli interventi periodici;
- le eventuali prescrizioni di carattere operativo, laddove necessario;

in relazione ai bisogni e alle tecnologie adottate, garantendo il mantenimento delle migliori condizioni igienico-sanitarie generali.

25. ATTIVITÀ STRAORDINARIE E/O NON PREVEDIBILI

Nella programmazione annuale del servizio, in relazione all’impegno di risorse tecniche e quindi economiche associato, si potrà opportunamente tener conto di un adeguato margine di intervento finalizzato a far fronte ad attività straordinarie e non preventivabili, legate in particolare:

- a) al verificarsi di eventi impreveduti, comportanti la necessità di ripristino di aree pubbliche o private ad uso pubblico (pulizia dopo incidenti stradali o sversamenti in genere di materiali diversi in aree pubbliche; bonifica di discariche abusive che richiedano l'asporto di rifiuti abbandonati con mezzi idonei al di fuori del servizio di raccolta ordinario, la pulizia di rive di corsi d'acqua o quant'altro); Nel caso in cui il materiale da rimuovere sia compatibile con la tipologia di rifiuto urbano la cui raccolta è prevista nel servizio e in quantitativo non superiore ad 1 mc tale intervento dovrà avvenire secondo le modalità di cui all'Art. 10 del presente Disciplinare e non comporterà ulteriori oneri da inserire a carico dei comuni
- b) al verificarsi di eventi o manifestazioni di iniziativa del Comune al di fuori di quelli eventualmente già programmati al momento della definizione del Piano annuale.
- c) tutti gli altri eventi.

I costi di tali interventi verranno quantificati sulla base di un prezzario di gara che il gestore dovrà inserire all'interno della proposta di cui all'Art. 16 comma 2 della LR 11/2009 fatto salvo il diritto del Comune di rivalersi sui responsabili dell'inquinamento, dello sversamento o in genere dell'evento che ha causato la necessità dell'intervento di pulizia, se identificati a cura delle competenti autorità per quanto concerne i punti a) e b) sopra elencati i cui relativi costi rientrano nei costi del servizio pubblico.

Per quanto concerne il punto c) i relativi costi sono a carico totale ed esclusivo dell'organizzatore dell'evento.

26. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO

L'attività di pulizia delle strade ed aree pubbliche (e delle eventuali aree private ad uso pubblico esplicitamente inserite all'interno del perimetro di espletamento del servizio) si definisce come segue:

- spazzamento: rimozione, con azione di natura meccanica e/o manuale, dei rifiuti presenti al suolo nell'intera area oggetto di pulizia;

Le attività di spazzamento possono essere articolate secondo modalità diverse, in funzione delle necessità particolari legate alla tipologia di rifiuti da raccogliere, alla loro collocazione fisica, al tipo di terreno sul quale si deve intervenire.

Si rimanda al Piano d'Ambito e al Piano annuale delle attività per una dettagliata descrizione delle modalità di effettuazione del servizio di spazzamento e lavaggio e per l'indicazione delle specifiche tipologie di servizi previsti Comune per Comune.

I singoli comuni potranno proseguire proprie attività di spazzamento in economia con il proprio personale. In tal caso sarà comunque a carico del gestore la riscossione del relativo costo all'interno della tariffa applicata alle utenze di quel comune. A riscossione avvenuta, il gestore provvederà a rimborsare il comune del costo succitato.

Il Gestore è responsabile:

- dell'esecuzione delle attività preventivate nei tempi e con le modalità indicate dal Piano d'Ambito e dal Piano annuale delle attività;
- del rispetto, nell'esecuzione delle attività previste, delle necessarie regole di igiene e sicurezza, tanto nei confronti degli operatori coinvolti quanto di tutta l'utenza delle aree oggetto di pulizia;
- del mantenimento in perfetta efficienza ed in condizioni di perfetta igiene degli automezzi e, in genere, di tutte le attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle attività previste.

Il Gestore, sarà inoltre ritenuto responsabile di ogni conseguenza ascrivibile ad una non corretta esecuzione delle attività concordate.

I Comuni sono tenuti a consentire e favorire la corretta e puntuale esecuzione, da parte del Gestore, degli interventi programmati nel Piano annuale, anche adottando, su proposta del Gestore, opportuni provvedimenti, come la definizione di specifiche calendarizzazioni del divieto di sosta nelle aree, nelle date e negli orari previsti per l'esecuzione delle pulizie di strade e piazze.

Eventuali disservizi registrati in presenza delle situazioni descritte non saranno imputati al Gestore nel caso sia dimostrabile la loro dipendenza dal mancato rispetto da parte del Comune medesimo di quanto previsto nel presente comma.

27. SVUOTAMENTO DEI CESTINI PORTARIFIUTI

Il Gestore, dove tale attività sia prevista nel Piano annuale, provvede, alla vuotatura dei cestini portarifiuti, contestualmente all'attività di spazzamento manuale. Tale attività include la fornitura e sostituzione dei sacchi a perdere, di dimensioni variabili adeguate al cestino, nonché alla manutenzione dei cestini portarifiuti e all'opera di sostituzione. In quest'ultimo caso qualora la sostituzione derivi da atti vandalici, il relativo costo non è a carico del gestore. Analogamente, il costo di nuove installazioni non previste dalla pianificazione non è a carico del gestore qualora l'integrazione superi il 10% del parco cestini originario.

28. RACCOLTA FOGLIE

Il servizio di raccolta foglie, la cui effettuazione è prevista nei periodi dell'anno interessati da tale fenomeno, comprende la raccolta, l'asporto e il caricamento su idonei automezzi delle foglie cadute dalle alberature stradali, e il relativo trasporto agli impianti di trattamento o smaltimento.

Il suddetto servizio, previsto in tutte le strade e le piazze alberate, deve essere effettuato con le modalità, le frequenze e nelle aree individuate dal Piano d'Ambito e dal Piano annuale delle attività.

La raccolta delle foglie può essere eseguita contestualmente alle operazioni di spazzamento, se così concordato.

29. PULIZIA DI AREE VERDI

Il Gestore provvede all'asportazione di rifiuti dalle aree di viabilità all'interno delle aree a verde pubblico recintate secondo quanto preventivato nel Piano annuale delle attività.

La raccolta ed allontanamento dei residui di attività di sfalcio e di potatura, non sono compresi nell'affidamento oggetto del presente disciplinare.

30. ASPORTAZIONE SIRINGHE

Il Gestore, provvede all'asporto delle siringhe, alla pulizia e alla disinfezione dei siti, nonché alla raccolta con appositi contenitori a perdere da indirizzare allo smaltimento definitivo, con la frequenza e nelle aree dettagliate nel Piano annuale delle attività, sulla base:

- di eventuali previsioni calendarizzate di intervento, esposte nel dettaglio nel Piano annuale delle attività;
- dietro segnalazione dell'ATI o dei Comuni interessati, in caso di intervento straordinario.

31. BENI UTILIZZATI

Per l'adempimento di tutte le obbligazioni conseguenti all'esecuzione dei servizi di spazzamento e lavaggio delle strade ed aree pubbliche e di raccolta dei rifiuti urbani previsti dal presente Disciplinare, il Gestore metterà a disposizione tutti i mezzi, materiali e attrezzature necessarie al loro espletamento. Il Gestore si impegna gradualmente a impiegare per l'effettuazione dei servizi mezzi ecocompatibili in osservanza delle indicazioni derivanti dagli Enti preposti in relazione al miglioramento della qualità dell'aria.

Spetta al Gestore il mantenimento in efficienza di attrezzature, contenitori e mezzi impiegati.

32. PRODOTTI DI CONSUMO

Il gestore dovrà provvedere all'acquisto e al collocamento del materiale di consumo (ad esempio i sacchetti a perdere per i cestini stradali, i sacchetti a perdere per la r.d. ecc) da utilizzare nel servizio come descritto nel Piano annuale delle attività.

TITOLO IV - ATTIVITA' DI AVVIO AL RECUPERO, TRATTAMENTO O SMALTIMENTO

33. IMPIANTI DI DESTINO DELLE DIVERSE FRAZIONI DI RIFIUTI RACCOLTI

Gli impianti di recupero, trattamento e smaltimento delle diverse frazioni di rifiuti raccolte vengono individuati tenuto conto della pianificazione di settore (indicazioni del Piano Regionale Gestione Rifiuti e Piano d'Ambito) e della realtà impiantistica.

Il Gestore, a valle dei servizi di raccolta, conferirà i rifiuti agli impianti individuati dal Piano d'Ambito e dall'ATI per quanto attiene i seguenti flussi:

- Rifiuti organici e rifiuti verdi da RD ad impianti di recupero autorizzati.
- rifiuti indifferenziati agli impianti di trasferimento o di pretrattamento
- il residuo del recupero dei rifiuti ingombranti a smaltimento
- rifiuti con caratteristiche di pericolosità avviati a smaltimento
- rifiuti differenziati avviati a recupero
- rifiuti da spazzamento stradale a recupero/smaltimento

L'avvio a recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti deve avvenire esclusivamente agli impianti individuati dalla pianificazione debitamente autorizzati dalla competente Autorità (eventualmente anche secondo le procedure semplificate previste per legge), nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dei principi generali di cui all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 e delle eventuali prescrizioni specifiche contenute nei dispositivi autorizzativi.

Qualora si verificano situazioni di potenziale crisi rispetto alla possibilità di conferimento dei rifiuti agli impianti di recupero, trattamento o smaltimento individuati dalla pianificazione di settore o dall'ATI, il Gestore riceverà apposite indicazioni dall'ATI in merito agli impianti cui, in sostituzione, dovranno essere conferiti i rifiuti.

Nel caso in cui l'ATI emetta deleghe in favore del Gestore per la riscossione dei corrispettivi CONAI derivanti dalla raccolta degli imballaggi, il gestore dovrà collocare in autonomia tutti i materiali provenienti dalla raccolta differenziata per quanto oggetto di delega alle migliori condizioni di mercato, secondo le forme concordate con l'ATI senza pretendere maggiorazioni per i costi di trasporto previsti in pianificazione ad eccezione di quanto riportato di seguito. In tale caso il gestore avrà libertà di individuare gli impianti autorizzati (tranne che per il rifiuto organico, il verde, i rifiuti ingombranti, i rifiuti da spazzamento e l'indifferenziato) ai quali conferire i rifiuti previa comunicazione preventiva all'ATI.

Il maggior margine economico risultante dalle attività di recupero rispetto alle previsioni di Piano Economico Finanziario allegato al Piano di Ambito, dovrà essere ripartito al 50% tra il Gestore ed i Comuni come precisato al successivo art. 50, che utilizzeranno l'introito per la mitigazione della tariffa di igiene ambientale.

Il conferimento ad impianti collocati a maggior distanza rispetto a quelli previsti dalla pianificazione e comunque oltre i 75 km (per singola tratta) oltre i confini dell'ATI4 comporterà il riconoscimento dei maggiori costi legati alle attività di trasporto sulla base dell'elenco prezzi allegato al contratto.

TITOLO V - DEFINIZIONE DEI CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI AL GESTORE PER L'EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO E GESTIONE DELLA TARIFFA

34. CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI AL GESTORE DEL SERVIZIO E LISTINO PREZZI

La definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ovvero dei relativi corrispettivi riconosciuti al Gestore è contenuta all'interno del Piano annuale delle attività, essendo sviluppata in dettaglio per ogni Comune sulla base degli esiti della gara con riferimento al Piano Economico Finanziario allegato al Piano di Ambito ed al "Listino prezzi dei singoli servizi accessori" riportato in allegato a margine del presente disciplinare.

Il Piano d'Ambito definisce nel dettaglio le modalità di quantificazione dei corrispettivi riconosciuti al Gestore e le modalità di loro revisione ed aggiornamento.

35. GESTIONE DELLA FATTURAZIONE DEI SERVIZI

In attuazione dell'art.14 del D.L. n. 201/2009, la gestione della riscossione avverrà con modalità diverse in ragione dell'attivazione della misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico .

Più precisamente nella prima fase di avvio del servizio integrato, in assenza di una puntuale misurazione dei rifiuti, il gestore supporterà i comuni nell'attività di accertamento e riscossione dei tributi secondo i rispettivi regolamenti..

Con l'avvio della misurazione puntuale dei rifiuti, la gestione della fatturazione dei servizi passerà in carico totalmente al Gestore. Il Gestore emetterà quindi la fatturazione direttamente verso l'utenza.

Tutte le pendenze anteriori all'avvio della gestione della tariffa da parte del Gestore resteranno di competenza del Comune.

36. PROPRIETA' DEI BENI DATI IN DOTAZIONE E UTILIZZATI. OBBLIGO DI RICONSEGNA IN EFFICIENZA.

A fine concessione, i mezzi, le attrezzature e le opere forniti in dotazione, acquistati o realizzati e compensati con il corrispettivo del servizio restano di proprietà dell'ATI 4 Umbria e degli Enti Locali ad esso partecipanti a meno di quei cespiti che non sono stati integralmente ammortizzati nel periodo di concessione e per i quali va corrisposto l'ammortamento residuo da parte del Gestore subentrante.

A tale scopo il Gestore affidatario dovrà dotarsi un apposito libro cespiti nel quale registrare tutti i beni sopra citati con i valori iniziali e finali da trasmettere annualmente in copia all'ATI 4 Umbria per le competenti attività di controllo.

Il gestore è obbligato a rinsegnare i beni forniti in dotazione, acquistati o realizzati con il corrispettivo del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione.a meno del materiale dismesso per naturale usura ed accertato dall'ATI con apposito verbale.

TITOLO VI – ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE UTENZE

37. ATTIVITÀ DI SPORTELLO, ASSISTENZA E COMUNICAZIONE ALL'UTENZA

Ai fini sopra indicati Il Gestore, realizza attività di comunicazione mirate a sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali sulla base delle linee guida sulla comunicazione contenute nel Piano d'Ambito.

Al fine di creare e mantenere un costruttivo rapporto con gli utenti, il Gestore garantisce una completa informazione sulle procedure, le iniziative aziendali, gli aspetti normativi, contrattuali e tariffari, le condizioni economiche, tecniche e giuridiche relative all'erogazione dello stesso attraverso le seguenti modalità:

- istituisce un portale internet al quale è possibile accedere per acquisire informazioni sui servizi aziendali e presentare richieste e reclami;
- istituisce un apposito numero verde telefonico gratuito al quale è possibile accedere per acquisire informazioni sui servizi aziendali e presentare richieste e reclami;
- informa gli utenti, tramite appositi spazi in bolletta, avvisi, opuscoli chiari e facilmente leggibili, delle condizioni tecniche ed economiche per l'effettuazione del servizio;
- informa sulle procedure di pagamento delle bollette, nonché sulle agevolazioni esistenti;
- informa gli utenti circa il meccanismo di composizione e variazione della tariffa nonché di ogni variazione della medesima e degli elementi che l'hanno determinata;
- cura i rapporti con l'ATI e i Comuni, fornendo le informazioni e i chiarimenti richiesti;
- instaura costanti rapporti con i mass media assicurando tramite questi un'ampia e puntuale informazione sulle modalità di erogazione del servizio e su eventuali interruzioni o modificazioni delle prestazioni fornite;
- svolge attività promozionale ed informativa finalizzata alla cultura dei servizi pubblici, al rispetto dell'ambiente e alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- promuove tutte le iniziative utili per la trasparenza e la semplificazione nell'accesso ai servizi, utilizzando a tal fine i suggerimenti del Comitato Consultivo degli Utenti presso l'ATI e dell'ATI stessa.

38. INFORMAZIONE ALL'UTENZA RELATIVE AI SERVIZI ATTIVI E ALLE LORO MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE

In occasione dell'avvio dei progetti di riorganizzazione dei servizi di raccolta nei Comuni dell'ATI il gestore deve prevedere la realizzazione di una campagna di comunicazione di accompagnamento dei nuovi servizi che persegua le seguenti finalità:

- a) informazione dettagliata dell'utenza sulle concrete modalità attuative del nuovo sistema di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (giorni di raccolta, attrezzature da utilizzare, contenitori stradali, sacchetti, ecc.);
- b) sensibilizzazione dell'utenza rispetto alla problematica dei rifiuti in generale e della raccolta differenziata in particolare, attraverso l'illustrazione dei processi di recupero dei rifiuti raccolti in modo differenziato e delle conseguenze dell'indiscriminato conferimento in discarica e dell'abbandono dei rifiuti;
- c) coinvolgimento dell'utenza al fine della partecipazione attiva della stessa nella differenziazione dei rifiuti;
- d) assistenza e accompagnamento dell'utenza nel passaggio al nuovo sistema di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
- e) promozione di iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte quali il compostaggio domestico o iniziative similari.

Il gestore è obbligato a realizzare anche successive campagne di mantenimento successivamente all'avvio della raccolta e per l'attuazione delle suddette attività il gestore dovrà inserire all'interno della proposta tecnica di cui all'Art. 16 comma 2 della LR 11/2009 il progetto di comunicazione definito secondo le linee guida della comunicazione contenute nel Piano d'ambito.

Rientra nella fornitura a cura del gestore anche la distribuzione casa per casa di detto calendario e dei sacchetti di cui è prevista la distribuzione periodica.

39. ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE

Nell'ambito delle iniziative di informazione e supporto al cittadino, il Gestore è tenuto a realizzare attività di sportello presso i principali centri dell'ATI quali Terni, Narni, Amelia e Orvieto. Gli sportelli dovranno prevedere un orario di apertura al pubblico per un minimo di 16 ore settimanali, sviluppate su 4 mezze giornate da 4 ore ciascuna, di cui una dovrà essere il sabato.

Tra le attività facenti capo agli sportelli è prevista la distribuzione suppletiva delle attrezzature per la raccolta domiciliare prevista per gli utenti.

TITOLO VII - CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI

40. TITOLARITÀ DEL CONTROLLO

L'ATI ha la titolarità del controllo dell'espletamento del servizio da parte del Gestore, in nome e per conto dei Comuni. Per l'esecuzione delle attività di controllo, l'ATI si avvale degli uffici propri e di quelli dei Comuni.

Il Gestore consente l'effettuazione all'ATI ed ai Comuni di tutti gli accertamenti, sopralluoghi e verifiche opportuni o necessari per il perseguimento delle proprie finalità ed attribuzioni.

41. OGGETTO DEL CONTROLLO

Il controllo effettuato dall'ATI è finalizzato alla verifica del rispetto, da parte del Gestore, degli obblighi derivanti dal Contratto e in generale dalla Documentazione di Riferimento (DdR).

L'ATI ed i Comuni hanno il diritto di effettuare controlli in qualsiasi momento, in ordine a tutte le articolazioni dei servizi svolti, alla qualità degli stessi, alla manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e degli impianti ad essa affidati.

A tal fine il Gestore è tenuto a mettere a disposizione la documentazione autorizzativa, i mezzi ed il supporto di personale necessario.

In particolare, l'ATI ed i Comuni controllano i servizi con la finalità di:

- verificare il rispetto dei termini contrattuali di servizio da parte del Gestore;
- evidenziare eventuali criticità del servizio, per individuare i miglioramenti da apportare;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi ed i livelli di servizio previsti dai documenti contrattuali;
- valutare l'andamento economico-finanziario della gestione;
- assicurare la corretta applicazione della tassa/tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Esiti negativi dei controlli effettuati potranno dare adito all'applicazione delle penalità previste dal Contratto e/o dal presente Disciplinare tecnico, con la quantificazione, le modalità e le procedure previste nei suddetti documenti.

42. PROCEDURE DI CONTROLLO

Tutti gli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti ed allo spazzamento meccanizzato circolanti dovranno essere progressivamente dotati di un sistema che consenta di conoscere in tempo reale la posizione dell'automezzo. Il sistema deve integrare a bordo un ricevitore GPS che consenta, in ogni istante, di conoscere la posizione geografica del mezzo, la sua velocità e la sua direzione di marcia. I dati provenienti dal GPS devono essere elaborati con altri parametri rilevati a bordo e/o provenienti da terra, e processati dal microcontrollore interno: la tecnica utilizzata deve consentire la precisione di posizionamento di almeno 3 metri dal trasmettitore/ricevitore.

I dati di bordo forniti dai dispositivi devono essere integrabili con altri sistemi di cartografia, di gestione operativa, amministrativa o contabile del gestore ed opportunamente registrati. Le informazioni così raccolte devono essere messe a disposizione dell'ATI in tempo reale mediante computer remoto con modalità che ne consentano una agevole interrogazione nel rispetto di accordi sindacali e della normativa di riferimento in materia di riservatezza.

Il Gestore è tenuto a garantire l'efficienza del sistema informatico di monitoraggio

Il gestore dovrà inserire all'interno della proposta tecnica di cui all'Art. 16 comma 2 della LR 11/2009 le modalità che utilizzerà per rispettare tale obbligo.

L'ATI, direttamente e attraverso i Comuni, espletterà controlli tesi a verificare la corretta attuazione del Contratto in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di quanto preventivato nei Programmi annuali delle attività

. Il controllo si articola su due livelli:

- esame degli indicatori tecnico-economici del servizio;
- controllo territoriale sull'effettivo servizio svolto dall'Affidataria.

Gli indicatori considerati saranno di tipo:

- Tecnico, riguardanti la quantità, capacità e frequenza di erogazione del servizio (es. quantità di rifiuto intercettato per merceologia di raccolta, volumetria disponibile, frequenza di raccolta e spazzamento, ecc.);
- Economico (es. costo per abitante, costo per tonnellata di rifiuto, ecc.);
- Qualitativo e di comunicazione (es. tempi di risposta alle richieste, numero verde per gli utenti, campagne informative, analisi di customer satisfaction, ecc.)

Il controllo territoriale sul servizio è svolto dai Comuni e volto a valutare, con indagini dirette sul campo, la rispondenza tra i parametri contenuti nel Contratto di servizio e nel Piano annuale delle attività e quelli effettivamente rilevati

I controlli potranno avvenire in qualunque momento, anche senza preavviso, ma dovranno essere condotti in modo da non interferire con la normale attività del Gestore; né potranno essere condotti controlli su aspetti dell'attività del Gestore non direttamente inerenti il servizio in questione.

In caso di esito negativo del controllo, l'ATI attiverà le procedure di penalizzazione previste nel contratto sottoscritto o nel presente Disciplinare.

43. OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE

Il Gestore ha l'obbligo di fornire all'ATI i dati inerenti ogni aspetto tecnico, economico e finanziario di interesse dell'ATI medesimo, con riferimento all'espletamento del servizio e alla realizzazione degli investimenti.

Sono oggetto di rendicontazione:

- i dati, fisici caratteristici del servizio, intendendosi in questi tutti i dati utili per verificare il rispetto delle prescrizioni e degli standard definiti con modalità di rendicontazione concordati con l'ATI;
- dati economici e finanziari del servizio, intendendosi ricompresi non solo il bilancio aziendale ma tutti gli elementi, derivanti dalla contabilità industriale del Gestore, relativi all'espletamento del servizio, in particolare rispetto alle caratteristiche del Gestore di Soggetto esercente più servizi e/o operante su più mercati.
- i dati necessari alla compilazione del MUD e alla scheda ORSO da inviare all'Osservatorio Rifiuti Regionale dell'ARPA Umbria. In particolare il gestore dovrà provvedere alla stesura del MUD in maniera completa per ciascuno dei comuni serviti entro il 31 marzo di ogni anno, in maniera tale da permettere al Comune di sottoscriverlo e di inviarlo alle Autorità competenti

44. TEMPI, MODI, FORME E FORMATI DI RENDICONTAZIONE

Il presente articolo del Disciplinare definisce le forme, i modi e i tempi di rendicontazione, essendo inoltre fornite indicazioni sui formati per la restituzione dei dati all'ATI secondo i report di rendicontazione allegati.

Tali report potranno essere modificati secondo necessità anche grazie al contributo del Gestore.

Si dà atto che, in ogni caso, le forme e i contenuti della rendicontazione non potranno essere tali da ledere gli interessi vitali del Gestore e devono altresì essere conformi alle vigenti normative sulla privacy e sulla riservatezza dei dati aziendali.

Il Gestore si impegna inoltre a trasmettere all'ATI, con le periodicità definite nel seguito, i seguenti report di rendicontazione:

- report economici, a cadenza annuale, contenenti dati sull'andamento dei costi operativi, dei ricavi quali i costi sostenuti per il servizio, suddivisi tra diretti e indiretti, i costi di raccolta e avvio a smaltimento/recupero ed i ricavi dalla cessione dei materiali differenziati nonché sui flussi di spesa per gli investimenti. Si prevede comunque la redazione di un report sintetico a cadenza semestrale di aggiornamento rispetto al preventivo di inizio anno;
- report reclami, a cadenza trimestrale, contenenti una sintesi della natura e della quantità dei reclami sporti dagli utenti direttamente al Gestore, secondo le modalità definite dal Gestore nella Carta dei Servizi;
- prospetti riepilogativi sullo stato di avanzamento degli interventi previsti e dei servizi effettuati. Tali prospetti devono contenere le informazioni specificate di seguito, oltre ad indicazioni puntuali sulle non conformità, se verificatesi, tra programmazione e consuntivazione dei servizi, con l'indicazione delle motivazioni e delle soluzioni adottate per rimuovere tali scostamenti. A titolo puramente indicativo e non esaustivo, tra i dati di caratterizzazione dei servizi erogati che dovranno essere trasmessi dal Gestore all'ATI con le periodicità definite saranno compresi, per ogni singolo Comune e ogni singola tipologia di servizio:
 - a) flussi di rifiuti raccolti e relativi impianti di destino (trimestrale);
 - b) numero di utenze domestiche e non domestiche servite con indicate le modalità di raccolta (semestrale);
 - c) numero, tipologia e volumetria di contenitori installati (trimestrale);
 - d) eventuali variazioni del modello organizzativo delle squadre di raccolta (trimestrale);
 - e) numero di lavaggi di contenitori effettuati (trimestrale);
 - f) ore di servizio di spazzamento effettuate (trimestrale);
 - g) ore di apertura dei centri di raccolta (semestrale)

A titolo puramente indicativo e non esaustivo, gli indicatori di sintesi che verranno utilizzati per valutare l'efficienza e la produttività del servizio saranno:

- a) informazioni sui giri di raccolta effettuati; che comprendono informazioni indicazioni riguardanti il numero di contenitori svuotati per turno ed i relativi livelli di esposizione dei contenitori per i servizi di raccolta domiciliari. Tale informazione sarà puntuale per i servizi per i quali sia stata avviata la lettura del trasponder e su base statistica per gli altri
- b) informazioni sul numero di prese per turno per i servizi su chiamata su prenotazione
- c) Superficie sottoposta a spazzamento manuale e distanze lineare oggetto di spazzamento meccanico

L'ATI si riserva comunque la possibilità di richiedere al Gestore qualsiasi informazione aggiuntiva necessaria per una migliore comprensione dei risultati dell'attività svolta.

45. VERIFICHE PERIODICHE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO A CURA DEL GESTORE

Al fine di consentire il costante monitoraggio della qualità dei propri servizi, il Gestore si impegna ad effettuare:

- indagini, a cadenza almeno biennale nei primi sei anni di affidamento del servizio e con cadenza superiore nel restante periodo, realizzate mediante questionari predisposti di concerto con le associazioni di categorie di consumatori e mirate a conoscere le esigenze e il grado di soddisfazione degli utenti;

- verifiche annuali sulla qualità ed efficacia dei servizi prestati in conformità agli standard di qualità definiti nella Carta di Servizio.

I risultati delle indagini e delle rilevazioni effettuate verranno pubblicati, previo confronto con le associazioni di categorie di consumatori in un Rapporto annuale sulla qualità del servizio e sulla valutazione del grado di soddisfazione degli utenti che riporta:

- i risultati conseguiti in relazione agli standard;
- le cause del mancato rispetto degli standard;
- le azioni intraprese per porvi rimedio;
- il numero ed il tipo di reclami ricevuti (confronto con l'anno precedente) ed il seguito dato ad essi;
- la percentuale delle fatture contestate sul totale di quelle emesse (confronto con l'anno precedente);
- il numero e l'ammontare degli indennizzi corrisposti (confronto con l'anno precedente);
- la percentuale degli appuntamenti rispettati (confronto con l'anno precedente);
- l'indice di morosità per le utenze domestiche determinato dal rapporto tra l'ammontare del riscosso ed il fatturato (confronto con l'anno precedente);
- l'indice di morosità per le utenze non domestiche determinato dal rapporto tra l'ammontare del riscosso ed il fatturato (confronto con l'anno precedente);
- le attività svolte per acquisire la valutazione degli utenti sulla qualità del servizio reso (questionari, riunioni pubbliche, interviste a campione, ecc...) e i risultati di tali rilevazioni.

Gli utenti possono far pervenire al Gestore suggerimenti e proposte attraverso i seguenti canali di comunicazione:

- di persona, presso gli sportelli operativi;
- telefonicamente, contattando i numeri indicati dal gestore nella propria Carta;
- per iscritto, presso gli uffici indicati dal gestore;
- mediante sistemi telematici.

Il Gestore, sulla base degli esiti delle rilevazioni effettuate e di eventuali variazioni rispetto ad analoghe precedenti indagini, definisce progetti di miglioramento che concorreranno alla formazione di piani annuali di miglioramento della qualità.

46. SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ E AMBIENTALE

Il Gestore garantisce l'attuazione di un Sistema di Gestione della Qualità tendente al miglioramento continuo delle prestazioni e che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze ed aspettative degli utenti.

Il Gestore garantisce inoltre l'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale che assicuri il rispetto dell'ambiente, la conformità alle norme ambientali e il continuo e progressivo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

Il Gestore si impegna quindi a conseguire e mantenere la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 e del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004

Il Gestore si impegna inoltre annualmente alla produzione di un Rapporto Ambientale nel quale siano descritti, attraverso l'impiego di indicatori di sintesi, le prestazioni ambientali conseguite e le politiche di miglioramento.

47. SINTESI DELLE RENDICONTAZIONI DEL SERVIZIO

Rif. n°	DESCRIZIONE	Documento di Riferimento	Scadenza	Periodicità
1	Elaborazione del MUD gestore	Legge 70/94	entro il 31 marzo di ogni anno solare	Annuale
	Elaborazione del MUD Comuni	Legge 70/94	Entro il 31 Gennaio Solo parte dati. Completamento della parte economica entro il 31 Marzo	Annuale
2	Comunicazione annuale dati a ARPA Umbria secondo standard ORSO	D.G.R.1541/02	entro il 31 marzo di ogni anno solare o secondo le scadenze prescritte dalla Regione Umbria	Annuale
3	report economici contenenti dati sull'andamento dei costi operativi, dei ricavi quali i costi sostenuti per il servizio, suddivisi tra diretti e indiretti, i costi di raccolta e avvio a smaltimento/recupero ed i ricavi dalla cessione dei materiali differenziati nonché sui flussi di spesa per gli investimenti	Contratto	entro il 31 marzo di ogni anno solare	Annuale
4	report economico sintetico di aggiornamento rispetto al preventivo di inizio anno	Contratto	entro 45 gg dalla scadenza del 1° semestre	semestrale
5	numero di utenze domestiche e non domestiche servite e modalita di raccolta	Contratto	entro 45 gg dalla scadenza del semestre	semestrale
6	ore di apertura dei centri di raccolta	Contratto	entro 45 gg dalla scadenza del semestre	semestrale
7	flussi di rifiuti raccolti e relativi impianti di destino	Contratto	entro 30 gg dalla scadenza del trimestre	trimestrale
8	report reclami contenenti una sintesi della natura e della quantità dei reclami sporti dagli utenti	Contratto	entro 30 gg dalla scadenza del trimestre	trimestrale
9	numero, tipologia e volumetria di contenitori installati	Contratto	entro 30 gg dalla scadenza del trimestre	trimestrale
10	eventuali variazioni del modello organizzativo delle squadre di raccolta	Contratto	entro 30 gg dalla scadenza del trimestre	trimestrale
11	numero di lavaggi di contenitori effettuati	Contratto	entro 30 gg dalla scadenza del trimestre	trimestrale
12	ore di servizio di spazzamento effettuate	Contratto	entro 30 gg dalla scadenza del trimestre	Trimestrale
13	Customer satisfaction	Contratto	entro il 31 marzo successivo al biennio	Biennale

14	rapporto sulla qualità del servizio	Contratto	entro il 31 marzo di ogni anno solare	annuale
15	Rapporto ambientale	Contratto	entro il 31 marzo di ogni anno solare	annuale

TITOLO VIII - GESTIONE DELLE DISFUNZIONI E PENALI

48. CONTINUITÀ DEI SERVIZI, CASI DI FORZA MAGGIORE E INTERVENTI A RIPRISTINO DISFUNZIONI

Il Gestore è tenuto a garantire un servizio continuo, regolare e senza interruzioni.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, il Gestore si impegna a adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, a fornire agli stessi tempestive informazioni sulle motivazioni e la durata di tali disservizi e a garantire le prestazioni indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dell'utente.

Per casi di forza maggiore, in situazioni di insussistenza di responsabilità del Gestore e in situazioni di imprevedibilità o inevitabilità. Qualora si verificano casi di forza maggiore, il Gestore deve darne comunicazione all'ATI e ai Comuni interessati, che procedono quindi al relativo accertamento. Il Gestore deve in ogni caso dare corso a tutti quei provvedimenti atti a garantire lo svolgimento in modo più adeguato del servizio.

In caso di sciopero dei dipendenti, il Gestore garantirà la tutela dei diritti degli utenti conformemente alla normativa vigente.

Qualora si dovessero verificare carenze o sospensioni dei servizi essenziali specificati di seguito, di durata superiore alle 48 ore, il Gestore è tenuto a rendersi disponibile ad attivare un servizio sostitutivo di emergenza. Per servizi essenziali si intendono: raccolta frazione umida, dei materiali deperibili (ad esempio a seguito di interruzione dei sistemi refrigeranti) e dei rifiuti prodotti da attività sanitarie.

L'ATI attiverà specifici canali di comunicazione, relativi alla rilevazione delle disfunzioni, con i Comuni interessati e con gli utenti.

Nel caso l'ATI rilevi una possibile disfunzione o ne riceva la segnalazione, provvederà immediatamente a verificarne la fondatezza e a segnalarne gli estremi al Gestore, attraverso una comunicazione fax, indicando il tempo massimo per il ripristino della normalità. Detto tempo massimo, varierà tra un minimo di 6 ore e un massimo di tre giorni lavorativi in funzione del tipo, della gravità e delle caratteristiche di urgenza della disfunzione.

In caso di inadempienza nei termini fissati l'ATI applica al Gestore le penalità previste dal Contratto e/o dal presente Disciplinare.

L'ATI applicherà altresì al Gestore le penalità previste dal Contratto e/o dal presente Disciplinare, relativamente alle mancanze riscontrate nell'operato del Gestore, secondo le procedure e le modalità previste dal presente Disciplinare relativamente al controllo dei servizi.

L'applicazione della penale non solleva il Gestore dalla responsabilità di ulteriori danni che si dovessero verificare a seguito della disfunzione rilevata.

49. CAUSE DI PENALIZZAZIONE

Al Gestore possono essere applicate penalizzazioni in caso di:

- mancata o ritardata esecuzione di attività fondamentali ai fini del raggiungimento degli obiettivi strutturali entro i tempi e nei modi prescritti;
- mancato o ritardato raggiungimento dei livelli minimi di servizi;
- mancata comunicazione dei dati tecnici ed economico-finanziari alle scadenze e nei formati previsti;
- inerzia nei confronti di segnalazioni operate dall'ATI circa carenze e disfunzioni.

In ogni caso il Gestore avrà diritto ad addurre motivazioni e giustificazioni, secondo la procedura più oltre descritta; in caso di insufficiente motivazione, l'ATI provvederà ad applicare le sanzioni previste.

L'esecuzione di un intervento preventivato si considera ritardata quando non avviene entro il giorno lavorativo previsto, mancata quando non avviene entro i due giorni lavorativi successivi.

Gli stessi termini si considerano relativamente alla consegna delle rendicontazioni e di ogni altra scadenza che sia posta al Gestore dal Contratto firmato, dal presente Disciplinare Tecnico, dal Piano d'Ambito, dal Piano annuale delle attività e/o da altri allegati al Contratto medesimo.

Una prestazione si considera resa non conformemente agli standard quando non sono state rispettate le prescrizioni definite nel Contratto e/o nel presente Disciplinare Tecnico e/o nel Piano d'Ambito e/o nel Piano annuale delle attività e/o in altri allegati al Contratto medesimo.

50. AMMONTARE DELLE PENALITÀ

Qualunque ritardo o mancanza del Gestore nell'adempimento degli obblighi scaturenti dal Contratto, dal presente Disciplinare Tecnico, dal Piano d'Ambito, dal Piano annuale delle attività e/o da altri allegati al Contratto medesimo comporterà l'applicazione delle penali quantificate nella tabella seguente:

Oggetto	target	Importo min.o (in euro)	Importo max in euro
Customer satisfaction	Mancata indagine condotta su un campione rappresentativo di utenti	10.000	
Controllo gestione	Mancato rapporto sulla qualità del servizio	10.000	
Controllo gestione	Mancata stesura del rapporto ambientale	10.000	
Controllo gestione	Mancata applicazione del sistema informativo gestionale con postazione remota ATI	5000	30.000
Controllo gestione	Mancata o incompleta stesura dei report economici contenenti dati sull'andamento dei costi operativi, dei ricavi quali i costi sostenuti per il servizio, suddivisi tra diretti e	200	3.000

Oggetto	target	Importo min.o (in euro)	Importo max in euro
	indiretti, i costi di raccolta e avvio a smaltimento/recupero ed i ricavi dalla cessione dei materiali differenziati nonché sui flussi di spesa per gli investimenti	per giorno di ritardo	
Controllo gestione	Mancata o incompleta stesura del report economico sintetico di aggiornamento rispetto al preventivo di inizio anno	100	1000
		per giorno di ritardo	
Controllo gestione	Mancata o incompleta trasmissione dei dati di flussi di rifiuti raccolti e relativi impianti di destino	100	1000
		per giorno di ritardo	
Controllo gestione	Mancata o incompleta stesura dei report reclami contenenti una sintesi della natura e della quantità dei reclami sporti dagli utenti	50	500
		per giorno di ritardo	
Modalità esecuzione dei servizi	Mancato rispetto della programmazione di esecuzione dei servizi (modalità organizzative e tempi di esecuzione).	300	3.000
		per singola contestazione	
Livelli di servizio	Mancata riorganizzazione del servizio con raggiungimento di almeno il 79% della popolazione residente con servizi di tipo domiciliare secondo il modello di intensità al 31.12.2014	500.000	
Esecuzione incompleta	Effettuazione parziale dei servizi di base per ogni singolo servizio	250	5.000
		per singola contestazione	
Esecuzione dei servizi	Insufficiente esecuzione qualitativa del singolo servizio	150	3.000
		per singola contestazione	
Variazione delle modalità organizzative	Ritardata esecuzione dei servizi	300	6.000
		per giorno di ritardo	

Oggetto	target	Importo min.o (in euro)	Importo max in euro
Automezzi	1) Inadeguato stato di manutenzione degli automezzi impiegati o utilizzo di mezzi inadeguati 2) malfunzionamento o assenza del sistema GPS di localizzazione della flotta;	500	5000
		per singola contestazione	
Attrezzature	Mancato lavaggio del contenitore (almeno 3 lavaggi l'anno+6 sanificazioni nel periodo estivo)	50	400
		per ogni contenitore	
Attrezzature	Inadeguato stato di manutenzione delle attrezzature impiegate;	100	2.000
		per ogni contestazione	
Automezzi/Attrezzature	Mancata identificazione dei contenitori dotati di trasponder.	10	500
		per ogni singolo contenitore all'anno	
Controlli	Impedimento dell'azione di controllo da parte del personale dell'ATI	1.500	10.000
		per singola contestazione	
Rapporto con l'utenza	rapporto non conforme alla carta dei servizi	100	2.000
		per singola contestazione	
Carta dei servizi	Aggiornamento della carta con cadenza annuale	500	1000
		per ogni mese di ritardo	
Centri di raccolta	Adeguamento/Realizzazione entro otto mesi dalla consegna degli impianti esistenti e dalle aree di nuova realizzazione	5.000	15.000
		per ogni mese di ritardo	

Oggetto	target	Importo min.o (in euro)	Importo max in euro
Altre	Altre inadempienze contrattuali non rientranti tra le precedenti	100	10.000
		per singola inadempienza	

L'applicazione delle penali è ad insindacabile giudizio dell'ATI in ragione del livello dell'inadempienza (mancata, ritardata o non conforme prestazione) e del ripetersi della stessa.

E' posto inoltre a carico del Gestore, a propria cura e spese, l'obbligo di ovviare agli eventuali disservizi rilevati nel più breve tempo possibile, ponendo in essere gli opportuni interventi correttivi, integrativi o sostitutivi.

51. PROCEDURA DI CONTESTAZIONE E APPLICAZIONE DELLE PENALITÀ

In caso di rilevazione di inadempienza, eseguita secondo le modalità di controllo previste dal Contratto, dal presente Disciplinare Tecnico, dal Piano d'Ambito, dal Piano annuale delle attività e/o da altri allegati al Contratto medesimo, l'ATI provvederà a elevare formale contestazione al Gestore, comunicando le motivazioni della contestazione e l'ammontare della penale prevista.

Il Gestore potrà presentare le proprie controdeduzioni entro 15 giorni dal ricevimento della contestazione.

Trascorsi 15 giorni, ovvero in caso di insufficiente motivazione della controdeduzione, l'ATI provvederà a comunicare al Gestore la conferma definitiva della sanzione.

Qualora il Gestore non provveda entro ulteriori 15 giorni al versamento dell'ammontare della penale, l'ATI provvede all'incameramento della stessa, incrementata di una quota aggiuntiva del 10%, attingendo al deposito cauzionale costituito dal Gestore, cui è data contestuale comunicazione. Il Gestore è quindi tenuto a reintegrare la cauzione con le somme prelevate entro 15 giorni da detta comunicazione, pena la risoluzione del Contratto dopo un mese di mora senza esito.

Il versamento dell'ammontare della penale da parte del Gestore o il suo prelievo da parte dell'ATI non esaurisce la responsabilità del Gestore, il quale sarà chiamato a rispondere degli eventuali danni che si fossero venuti a verificare a danno dell'ATI medesimo, dei Comuni o di un terzo.

Per quanto attiene alla percentuale della Raccolta differenziata relativa all'anno in esame si considera quale base utile al calcolo la consueta certificazione ARPA pubblicata sul BUR regionale.

52. SISTEMA PREMIANTE

Al fine di incentivare la ditta appaltatrice a rendimenti di raccolta differenziata sempre maggiori, l'ATI, riconosce, rispetto al livello di RD obiettivo di cui alla tabella 1 seguente

42,6% medio nel 2013
56,7% medio nel 2014
65,0% medio nel 2015

Tabella1: Valori obiettivo di raccolta differenziata

e per i soli comuni che presentano percentuali di RD 2012 inferiore ai livelli obiettivo, un corrispettivo aggiuntivo pari al 50% dell'effettivo risparmio riscontrato in termini di costo di smaltimento dei rifiuti urbani in conseguenza dell'innalzamento suddetto della percentuale di raccolta differenziata secondo lo schema di calcolo seguente:

$\%RD$ raggiunta - $\%RD$ obiettivo: ΔRD

Tariffa di smaltimento RU= TSU;

Produzione complessiva RU= PRU

Stima riduzione quantitativo RU per superamento $\%RD$ minima:
 $(\Delta RD \times PRU) = \Delta PRU$

Somma aggiuntiva al corrispettivo:

$0,5 \times \Delta PRU \text{ ton} \times TSU$

In caso di mancato raggiungimento dei livelli di $RD\%$ obiettivo al gestore è fatto obbligo di sostenere il costo di trattamento e smaltimento della quantità di rifiuti urbani indifferenziati eccedente, secondo il seguente schema di calcolo:

$\%RD$ obiettivo - $\%RD$ raggiunta = ΔRD

Tariffa di smaltimento RU= TSU;

Produzione complessiva RU= PRU

Stima maggiore quantitativo RU per mancato raggiungimento $\%RD$ minima:
 $(\Delta RD \times PRU) = \Delta PRU$

Somma detraibile dal corrispettivo: $\Delta PRU \text{ ton} \times TSU$

Il livello percentuale di raccolta differenziata a base di calcolo è quello stabilito con certificazione annuale dalla Regione Umbria.

Analogamente alla $\%RD$, al Gestore verrà riconosciuto un maggior corrispettivo pari al 50% dei maggiori ricavi ottenuti dalla vendita del materiale recuperato rispetto alle previsioni del Piano di Ambito.

R consuntivo – R piano = ΔR

Somma aggiuntiva al corrispettivo:

$0,5 \times \Delta R$

TITOLO IX - ONERI E RESPONSABILITA' DEL GESTORE

53. SICUREZZA DEGLI OPERATORI

L'ATI considera la sicurezza sul lavoro un valore irrinunciabile e prioritario e ciò per ragioni di ordine morale, sociale, giuridico e di immagine e pone quindi la tutela dell'integrità fisica e della salute dei lavoratori come obiettivo prioritario. Il presente disciplinare stabilisce quindi come prima regola per il gestore quella che le attività che sono oggetto del servizio dovranno essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, igiene del lavoro nonché di tutela

ambientale. Quanto indicato (incluse tutte le dichiarazioni richieste) dovrà comunque essere garantito anche in caso di subaffidamenti.. Tutto il personale dovrà essere formato ed informato in materia di salute e sicurezza. Il gestore si impegna ad eseguire un attento ed approfondito sopralluogo nelle zone dove dovrà svolgersi il servizio al fine di verificare, mediante la diretta conoscenza, i rischi connessi alla sicurezza nell'area interessata al servizio stesso, onde preordinare ogni necessario o utile presidio o protezione e renderne edotti i propri lavoratori.

Il gestore si farà carico di adottare opportuni accorgimenti tecnici, pratici ed organizzativi volti a garantire la sicurezza sul lavoro dei propri addetti e di coloro che dovessero collaborare, a qualsiasi titolo, con gli stessi. In particolare il gestore dovrà assicurare la piena osservanza delle norme sancite dal D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Quanto previsto dal presente articolo va esteso senza riserva alcuna e a completo carico del gestore per tutti i prestatori d'opera, nessuno escluso a qualsiasi titolo e merito entro lo stesso luogo di lavoro.

In caso di infortunio o incidente ovvero di accertamento da parte del gestore di situazioni di pericolo, quest'ultimo, oltre a dare immediata esecuzione a quanto eventualmente previsto dalle norme che regolano la materia, dovrà senza indugio informare l'ATI per metterla eventualmente in grado di verificare le cause che li hanno determinati.

54. PIANO DI SICUREZZA

Il gestore, con riferimento all'espletamento di tutti i servizi previsti dal presente Disciplinare, ha l'obbligo di predisporre il "Piano di sicurezza e i Documenti di valutazione dei rischi" previsti dalla normativa vigente in materia di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, facendosi carico di adottare tutti gli opportuni accorgimenti tecnici, pratici ed organizzativi volti a garantire la sicurezza sul lavoro dei propri addetti, di coloro che dovessero collaborare, a qualsiasi titolo, con gli stessi, e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati. Sono equiparati tutti gli addetti ai lavori. Ogni più ampia responsabilità, in caso di infortuni, ricadrà pertanto sul gestore, restandone sollevato l'ATI indipendentemente dalla ragione a cui debba imputarsi l'incidente.

Il gestore dovrà seguire le normative e le circolari in vigore in relazione ai piani di sicurezza.

55. ONERI PER LA SICUREZZA

In sede di gara i partecipanti sono tenuti ad indicare nella propria offerta i costi per la sicurezza dei quali deve essere dimostrata la congruità.

56. PERSONALE IN SERVIZIO

Per assicurare il completo e soddisfacente adempimento degli obblighi derivanti dal presente disciplinare, il gestore dovrà avere alle proprie dipendenze personale in numero sufficiente ed idoneo a garantire la regolare esecuzione dei servizi previsti. Il personale, che dipenderà ad ogni effetto dal gestore, dovrà essere capace e fisicamente idoneo. Il gestore sarà tenuto a:

- 1) applicare quanto previsto dall'art. 6 del CCNL di categoria per i passaggi di gestione;
- 2) riconoscere integralmente nei riguardi del personale il trattamento economico normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e la zona nella quale si svolgono i servizi;
- 3) osservare le norme in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale del personale, nonché di quella eventualmente dovuta ad organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva.

Il personale del gestore dovrà sottoporsi a tutte le cure e profilassi previste dalla Legge e prescritte dalle Autorità sanitarie competenti per territorio. Il personale in servizio dovrà:

- a) essere dotato, a cura e spese del gestore di divisa completa di targhetta di identificazione, da indossarsi sempre in stato di conveniente decoro durante l'orario di lavoro. La divisa del personale dovrà essere unica e rispondente alle norme:
 - del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro;
 - delle prescrizioni di legge in materia antinfortunistica;
- b) mantenere un contegno corretto e riguardoso verso la cittadinanza ed uniformarsi alle disposizioni emanate dall'ATI (in primo luogo in materia di igiene e di sanità), alle indicazioni impartite dall'ATI, nonché agli ordini impartiti dalla direzione tecnica ed operativa del gestore stesso.

Il coordinamento dei vari servizi dovrà essere affidato ad un Responsabile nominato dal gestore e che sarà diretto interlocutore dell'ATI per tutto quanto concerne l' esecuzione dei servizi. Detto Responsabile dovrà essere capace ed autonomo nelle decisioni gestionali, nonché in grado di collaborare fattivamente con l'ATI per la soluzione delle problematiche che via via dovessero insorgere nell'esecuzione dei servizi.

Il gestore dovrà dotare il proprio personale, oltre che dei dispositivi di protezione individuale, necessari per l'esecuzione del servizio di cui al contratto, anche di quelli che potranno essere prescritti dall'ATI in relazione a condizioni di rischio specifiche; di tale ulteriore obbligo verrà, se del caso, data comunicazione scritta di volta in volta. Il gestore imporrà al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza, ed ai propri preposti di controllare ed esigere tale rispetto.

TITOLO X – DISCIPLINARE FINANZIARIO

57. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RISCOSSIONE DEI PROVENTI DA TARIFFA.

Le modalità di finanziamento del servizio sono disciplinate dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011 relativo all' "istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" (TARES).

I singoli comuni provvedono a determinare la tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti con i criteri di cui al D.P.R. n.158 del 27 aprile 1999. Quest'ultima costituisce il corrispettivo anche per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 29 dell'art. 14 del DL 201/2011 dovranno essere considerati due distinti periodi in cui regolare i compiti e le modalità di riscossione dei proventi da tariffa nonché il pagamento dei corrispettivi per i servizi prestati:

- Periodo in cui il tributo è dimensionato sui volumi presunti dei rifiuti conferiti dall'utenza ai sensi del D.P.R. 158/99, di durata massima di tre anni dall'avvio della gestione integrata;
- Periodo successivo in cui verrà effettuata la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico ed applicata la relativa tariffa.

Nel primo periodo, in cui il soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il singolo comune e fermo restando il vincolo di versamento del tributo esclusivamente al comune, il gestore della raccolta supporta i comuni in tutta la gestione amministrativa legata alla riscossione ed al relativo accertamento. I comuni provvedono direttamente al pagamento delle aziende affidatarie dei servizi di raccolta, selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nel secondo periodo, successivo all'attivazione della misurazione puntuale dei rifiuti, il soggetto attivo alla riscossione della tariffa di igiene ambientale sarà il gestore della raccolta che provvederà a tutti gli aspetti relativi alla riscossione compresi gli incassi da tariffa. Ne consegue che, in tal caso, il corrispettivo del servizio verrà versato direttamente dagli utenti serviti.

58. CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO

Con riferimento al PEF allegato al Piano di Ambito ed in particolare alla scheda n.3 denominata "costo complessivo" si ricava il costo del "**servizio base**" relativo al servizio di raccolta e trasporto in ragione delle attività allo stesso assegnate come di seguito esplicitato.

Costi presunti del Servizio RACCOLTA E TRASPORTO

Anno	2013	2014	2015	2016-2027	Totale
raccolta	€ 16.793.553,92	€ 16.793.553,92	€ 16.793.553,92	€ 201.522.646,99	€ 251.903.308,74
servizi accessori (spazzamento)	€ 4.343.395,21	€ 4.343.395,21	€ 4.343.395,21	€ 52.120.742,53	€ 65.150.928,17
centro raccolta	€ 1.894.351,15	€ 2.121.324,65	€ 2.121.324,65	€ 25.455.895,79	€ 31.592.896,24
Introito CONAI	-€ 1.591.302,71	-€ 2.067.117,05	-€ 2.393.354,41	-€ 28.720.252,93	-€ 34.772.027,10
Altri costi	€ 1.243.674,96	€ 1.241.214,50	€ 1.241.214,50	€ 14.894.574,01	€ 18.620.677,97
spese indirette e generali	€ 4.064.844,09	€ 4.103.429,58	€ 4.103.429,58	€ 49.241.155,02	€ 61.512.858,28
TOTALE	€ 26.748.516,61	€ 26.535.800,81	€ 26.209.563,45	€ 314.514.761,40	€ 394.008.642,28

Il corrispettivo annuale spettante al gestore viene calcolato:

- in relazione ai servizi affidati (servizio base e servizio spazzamento) concordati con i Comuni nel Piano annuale delle attività di cui al precedente art.7);
- in relazione ai corrispettivi indicati nella proposta-offerta;
- in relazione alle revisioni dei prezzi determinati secondo quanto previsto dagli artt. successivi.

I proventi derivanti dalla commercializzazione e vendita dei prodotti recuperati, nonché i contributi erogati dai Consorzi di filiera del CONAI, per le attività di raccolta differenziata e per le attività di recupero, sono percepiti dal gestore, se delegato, e considerati come ricavo da sottrarre ai costi o trasferiti ai Comuni, che utilizzeranno l'introito per la mitigazione della tariffa di igiene ambientale.

. Nel costo del servizio base è previsto anche il canone annuo di concessione in uso dei centri di raccolta di proprietà della società Asm Terni pari a € 16.194,00 relativamente ai centri di Maratta, Piediluco e S. Martino.

Il corrispettivo come sopra precisato è da liquidarsi in dodici mensilità, entro i 90 gg. successivi dalla presentazione di regolare fattura relativa al mese di riferimento.

Nel caso di ritardi di pagamento, trascorsi infruttuosamente i termini indicati, Il Comune relativo corrisponde gli interessi di mora così come disposto dal d.lgs. n. 231/01 in attuazione della direttiva CE n. 35 del 29/6/2000.

Relativamente ai "**servizi accessori**", precisati negli articoli 12.1 e 12.2, che potrebbero essere richiesti al gestore per rispondere alle eventuali ulteriori esigenze dei comuni, non ricompresi nel servizio base, e che di volta in volta saranno definiti nei Piani annuali di cui al precedente articolo 7, l'importo presuntivo del relativo corrispettivo annuo è stato stimato in circa € 3.000.000,00.

59. ADEGUAMENTO ANNUALE DEL CORRISPETTIVO

Definito il Piano annuale delle attività di cui al precedente art. 7, nessun adeguamento in aumento o in diminuzione del corrispettivo percepito dal gestore può essere riconosciuto per il primo anno.

L'Ente affidante procede annualmente all'adeguamento in aumento o in diminuzione del corrispettivo nelle seguenti ipotesi:

- A. Variazione delle ore di spazzamento o superfici spazzate.
- B. Variazione del numero delle utenze
- C. Variazione dei costi.
- D. Modifiche normative e degli atti di regolazione.
- F. Modifica del sistema integrato di gestione.

Le variazioni contemplate nel presente articolo e riconducibili a determinazione unilaterale dell'ATI 4 e in genere dei soggetti titolari di poteri di regolazione ricadenti sulla gestione del servizio o all'approvazione di nuove leggi, regolamenti o atti di regolazione comportano un adeguamento del corrispettivo relativo all'anno successivo a quello in cui è avvenuta la variazione da calcolarsi in modo da garantire al gestore il recupero dei maggiori costi sostenuti nell'anno della predetta variazione. Laddove invece la variazione derivi da altre cause, l'adeguamento è destinato ad operare esclusivamente con riferimento al corrispettivo dovuto per l'anno successivo alla variazione medesima, senza diritto di recupero.

L'adeguamento del corrispettivo viene calcolato in base alle seguenti indicazioni e nelle seguenti ipotesi:

- A) Variazione delle superfici spazzate.

In caso di variazione della quantità di superfici spazzate espressamente concordate con il relativo Comune e autorizzate dall'ATI 4 il corrispettivo di cui all'art. 56 subirà un adeguamento da calcolare secondo le seguenti indicazioni.

La variazione del corrispettivo sarà determinata dalle maggiori/minori ore di spazzamento per il costo orario unitario relativo alle diverse modalità di spazzamento. Il costo orario unitario è desumibile dal rapporto tra il costo complessivo offerto per il numero di ore previste dal Piano di Ambito (vedi scheda 16 denominata "cross driver" del Piano Economico Finanziario).

La produttività oraria per le diverse modalità di spazzamento dovrà rispettare i valori riportati nella sottostante tabella da intendersi quale tabella di conversione in km/cunetta:

	Misto	Città	Periferia	per turno da 6 ore
Manuale	5	4	6	Km/cunetta
Misto	16	14	18	Km/cunetta
Meccanizzato	21	18	24	Km/cunetta

- B) Variazione del numero delle utenze.

In caso di variazione del numero delle utenze in più o in meno al 5% rispetto alle previsioni del Piano il corrispettivo di cui all'art. 56 subirà un adeguamento da calcolare sulla base dei costi unitari medi per utenza, pari al rapporto tra il corrispettivo ed il numero complessivo di utenze per singolo comune.

- C) Variazione dei costi.

Gli adeguamenti del corrispettivo dovuti alla variazione dei costi potranno essere riconosciuti nei seguenti casi:

- tutte le volte che si verificheranno aumenti o diminuzioni sul costo della manodopera dovuti a disposizioni di Legge, all'applicazione di contratti collettivi di lavoro, esclusi quelli Aziendali, il 65% (sessantacinquepercento) del corrispettivo annuo relativo a tutti i servizi affidati, di cui al precedente art. 56, sarà aumentato o diminuito nell'eguale misura percentuale degli aumenti o diminuzioni del costo di una unità lavorativa 3° liv.autista contratto FISE-Assoambiente rispetto al ccnl 2012. Il predetto adeguamento opera esclusivamente con riferimento al corrispettivo dovuto per l'anno successivo alla variazione medesima, senza diritto di recupero;

- tutte le volte che si verificheranno aumenti o diminuzioni nei costi dei materiali di consumo, il 35% (trentacinquepercento) del corrispettivo annuo relativo a tutti i servizi di cui al precedente art. 56, sarà aumentato o diminuito in eguale misura percentuale degli aumenti o diminuzioni dell'Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. L'adeguamento dovuto alla variazione dei costi dei materiali di consumo opera esclusivamente con riferimento al corrispettivo dovuto per l'anno successivo alla variazione medesima, senza diritto di recupero. Il Gestore si impegna a fornire al Comune ed all'ATI 4 la documentazione necessaria a provare l'aumento dei costi e dei materiali di consumo.

D) Intervenute modifiche normative e degli atti di regolazione.

Laddove vengano approvate norme legislative o regolamentari o atti di regolazione che stabiliscano nuove condizioni per l'erogazione dei servizi affidati in concessione e tali da determinare una modifica dei costi del servizio, l'ATI 4 provvede alla revisione del Piano, con adeguamento del corrispettivo dell'anno successivo che verrà calcolato in modo da garantire la copertura dei maggiori costi sostenuti nell'anno in cui è intervenuta la modifica legislativa o regolamentare o degli atti di regolazione.

E) Modifica del sistema integrato di gestione.

Ove per qualsiasi motivo (piano regionale di smaltimento rifiuti, esaurimento delle discariche attualmente presenti, modifiche normative, ecc.) si dovesse ricorrere ad altri impianti di smaltimento e recupero, rispetto a quelli attualmente previsti dal Piano d'ambito, il corrispettivo dovuto nell'anno successivo sarà rivalutato in relazione alle variazioni dei costi di trasporto in modo da garantire in ogni caso al Gestore la copertura dei maggiori costi sostenuti nell'anno in cui si sono verificate le variazioni.

60. REVISIONE PERIODICA DEL PIANO.

In occasione delle revisioni periodiche del Piano di Ambito, l'ATI 4 provvede a riallineare i costi ed i dati a base della determinazione dei corrispettivi in ragione delle modifiche intervenute nel precedente periodo di gestione attestate dalle risultanze del controllo periodico di cui agli articoli 39 e seguenti.

ALLEGATO SUB A)

Servizi su richiesta Rif. art. 13.1 del disciplinare d'Appalto.

Elenco Prezzi unitari a base di gara

NOLEGGIO MEZZI ESCLUSO OPERATORE INCLUSE SPESE GENERALI ED UTILE DI IMPRESA			
Rif. Servizio di cui all'art. 13 del Disciplinare	Descrizione	unità di misura	importo a base di gara (soggetto a ribasso) IVA di Legge esclusa
1,2	Automezzo con vasca 6-7 mc con lama costipatrice	€/ora	18
1,2	Minicompattatore 7 mc	€/ora	20
1,2	Minicompattatore 10 mc	€/ora	22
1,2	Compattatore 15 mc	€/ora	25
1,2	Compattatore 22-23 mc	€/ora	30
1,2	Compattatore 30-35 mc	€/ora	38
1,2	Autocarro attrezzato con impianto di scarramento	€/ora	35
1,2	Autocarro attrezzato con gru munita di ragno e impianto di scarramento	€/ora	38
1,2	Pianale tipo con sponda idraulica	€/ora	15
1,2	Furgone	€/ora	9
1,2	Automezzo con vasca 4 mc	€/ora	10
1,2	Automezzo con vasca 5 mc	€/ora	11
1,2	Automezzo con vasca 7 mc	€/ora	13
1,2	Motocarro	€/ora	9
1,2	Autocarro elettrico con vasca 2 mc	€/ora	11
1,2	Autocarro benzina/metano con vasca 2 mc	€/ora	9
1,2	Decespugliatore o soffiatore	€/ora	3
4	Mezzo dotato di lama per pulizia strada da neve	€/ora	38,00
1,2	Lancia idraulica manuale	€/ora	23
1,2	Minispazzatrice da marciapiedi con sistema lavante e detergente larghezza 120 cm	€/ora	18
1,2	Spazzatrice con vasca 4 mc	€/ora	30
1,2	Spazzatrice con vasca 6 mc	€/ora	38
1,2	Spazzatrice idrostatica 2 mc	€/ora	25
7	Pulizia superfici e cancellazione scritte murali compresa la fornitura e l'uso degli appropriati prodotti chimici	€/mq	10
1,2	Lavacassonetti posteriore con cisterna 6 mc	€/ora	38
1,2	Lavastrade con cisterna 8 mc	€/ora	30
1,2,4	Autospurgo con canal-jet	€/ora	42
1,2	Aspirafoglie con vasca da 5 mc	€/ora	25

1,2	Piattaforma autocarrata con cestello su cabinato 3,5 t altezza di lavoro 15 m	€/giorno	300
-----	---	----------	-----

NOLEGGIO ATTREZZATURE INCLUSE SPESE GENERALI ED UTILE DI IMPRESA

Rif. servizio	Descrizione	unità di misura	importo a base di gara (soggetto a ribasso) IVA di Legge esclusa
1,2	Noleggio cassoni scarrabili a tenuta a cielo aperto 20 mc	€/giorno	2,33
1,2	Noleggio cassoni scarrabili a tenuta a cielo aperto 30 mc	€/giorno	2,5
1,2	Noleggio cassoni scarrabili a tenuta con coperchio idraulico 20 mc	€/giorno	2,5
1,2	Noleggio cassoni scarrabili a tenuta con coperchio idraulico 30 mc	€/giorno	2,8
1,2	Noleggio pressa scarrabile 30 mc	€/giorno	9

ATTIVITÀ

Rif. servizio	Descrizione	unità di misura	importo a base di gara (soggetto a ribasso) IVA di Legge esclusa
5	Spurgo caditoie	€/caditoia	12
6	Attività di diserbo su cunetta stradale	€/m lineare	Riferimento prezziario Assoverde (allegato sub C)
9	Nuovo stallo per cassonetti (riferito ad un cassonetto)	€/stallo	500

PERSONALE IGIENE URBANA

Rif. servizio	Descrizione	unità di misura	importo a base di gara (soggetto a ribasso) IVA di Legge esclusa
1,2,4	Operaio 2° livello (fatte salve le maggiorazioni previste dai CCNL per il lavoro straordinario, festivo, notturno)	€/ora	29
1,2,4	Operaio 3° livello (fatte salve le maggiorazioni previste dai CCNL per il lavoro straordinario, festivo, notturno)	€/ora	31
1,2,4	Operaio 4° livello (fatte salve le maggiorazioni previste dai CCNL per il lavoro straordinario, festivo, notturno)	€/ora	33

ATTIVITÀ VERDE PUBBLICO (rif. Assoverde) INCLUSE SPESE GENERALI ED UTILE DI IMPRESA

Rif. servizio	Descrizione
6, 8	Rif. Listino Assoverde (allegato sub C)

ALLEGATO SUB B)

Servizi di raccolta su richiesta Rif. art. 13.2 del disciplinare d'Appalto.

Elenco Prezzi unitari a base di gara

MODIFICHE FREQUENZE DI RACCOLTA ZONA INTENSITÀ	
Descrizione	€/abitante per anno
Ulteriore passaggio di raccolta del secco (da 1 a 2 volte a settimana)	€ 16,09
Ulteriore passaggio di raccolta dell'umido (da 2 a 3 volte a settimana)	€ 10,13
Ulteriore passaggio di raccolta della carta (da 1 a 2 volte a settimana)	€ 13,40
Ulteriore passaggio di raccolta della plastica (da 1 a 2 volte a settimana)	€ 13,56
Ulteriore passaggio di raccolta del vetro (da ogni 2 settimane a una volta a settimana)	€ 2,85

Le modifiche comprendono anche l'eventuale fornitura dei sacchetti aggiuntivi a perdere in numero congruo con i passaggi aggiuntivi. Tali modifiche dovranno essere attivate per l'intero comune o per un numero minimo di abitanti di 500 unità.

MODIFICHE MODALITÀ DI RACCOLTA	
Descrizione	€/abitante per anno
Passaggio da modalità di raccolta "area vasta" a raccolta "ad intensità"	15,44

Tale modifica prevede la fornitura delle attrezzature e del materiale a perdere. Il comune dovrà corrispondere al gestore le quote di ammortamento residuo delle attrezzature impiegate per la raccolta ad area vasta e dismesse inizialmente come da piano economico finanziario contenuto nella relazione tecnica a corredo dell'offerta.

Tali modifiche dovranno essere attivate prevedendo che nel comune rimanga un numero minimo di abitanti di 500 unità serviti con modalità di raccolta ad area vasta.

I costi sopraportati sono inclusivi delle spese generali e dell'utile di impresa.

ALLEGATO SUB C)

Servizi di raccolta su richiesta Rif. art. 13.1 del disciplinare d'Appalto.

Riferimento listino Assoverde edizione anno 2010/2012 scaricabile dal sito <http://www.assoverde.it/index.jsp>.

Tale listino è comprensivo delle spese generali pari al 15% e dell'utile di impresa pari al 10%

